

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	09/07/2020	34	La siccità viene e va. Per ora <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	09/07/2020	7	Virus al Trivulzio Erano assenti 2 dipendenti su3 = Ecco la verità sul Trivulzio <i>Giuseppe Guastella Simona Ravizza</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	09/07/2020	9	Dimezzato in 24 ore il numero delle vittime: ieri 15 <i>Carlotta Lombardo</i>	6
FOGLIO	09/07/2020	2	Debolmente positivi = La carica virale nei cosiddetti " debolmente positivi " <i>Enrico Bucci</i>	7
FOGLIO	09/07/2020	6	Invitati o digitali <i>Fabiana Giacomotti</i>	8
GIORNALE	09/07/2020	10	Bergamo, niente pazienti in rianimazione Una grande emozione dopo 137 giorni <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO	09/07/2020	8	Solo 900 i ricoverati. In Veneto un altro imprenditore positivo <i>M. Ev</i>	11
SECOLO XIX	09/07/2020	11	Sanita, bloccato il bonus Covid Beffa per 16 mila dipendenti <i>Guido Filippi</i>	12
SOLE 24 ORE	09/07/2020	36	Al mare con polizza anti pioggia <i>Barbara Ganz</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Coronavirus, superati i 12 milioni di contagi nel mondo - - <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Trump avvisa l'Onu, Usa via dall'Oms nel luglio 2021 <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Cnsas FVG, boscaiolo muore travolto da ceppaia ad Ampezzo (UD) <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Allarme Onu, record di rifiuti elettronici <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Ponte di Genova, al via posa dell'asfalto. De Micheli: "Sar? gestito da Autostrade" <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Ricostruzione post sisma 2016, Anci chiede incontro urgente a Conte <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	#DonoDay, oltre 160 oggetti per un'asta di beneficenza <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Gli animali marini contribuiscono a sminuzzare la plastica <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Maltempo in Emilia Romagna: 2,4 mln per la sicurezza delle strade <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/07/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'8 luglio <i>Redazione</i>	24
ansa.it	08/07/2020	1	Incendi: 20 roghi scoppiati in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	25
ilmattino.it	08/07/2020	1	Coronavirus, in Italia 193 nuovi casi e 15 morti: meno di mille pazienti in ospedale <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	08/07/2020	1	Coronavirus, il bollettino dell'8 luglio, 193 nuovi contagi e 15 morti - la Repubblica <i>Redazione</i>	27
corriere.it	08/07/2020	1	Coronavirus, Usa record di casi: più di 60mila in 24 ore. Trump: se avessi ascoltato gli esperti staremmo peggio <i>Redazione Online</i>	29
ilfoglio.it	08/07/2020	1	Coronavirus: i pazienti ricoverati sono meno contagiosi <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	08/07/2020	1	Rieti, a Limiti di Greccio la prima festa di piazza post Covid <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	08/07/2020	1	Rieti, Luca Urbani, dopo l'impegno contro il Covid il medico reatino conquista il 12esimo titolo tricolore, ora l'aspetta la Cim <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	08/07/2020	1	Coronavirus, in Italia 193 nuovi casi e 15 morti: meno di mille pazienti in ospedale <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	08/07/2020	1	Anziani di ritorno da Paesi a rischio, la quarantena è una misura fondamentale - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	34
rainews.it	08/07/2020	1	Coronavirus: 15 morti in 24 ore, 193 nuovi positivi, 825 guariti <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2020

ilfattoquotidiano.it	08/07/2020	1	Covid, nell'era post virus la parola chiave Ã ancora `unitÃ`: un esempio di azienda-comunitÃ <i>Redazione</i>	36
italiaoggi.it	08/07/2020	1	DI Sblocca-opere ok, ma è crisi nera <i>Redazione</i>	38
VERITÀ	09/07/2020	14	Intervista a Roberto Volpi - L'epidemiologo Vopi: Quarantena fatale agli anziani = Anziani costretti al contagio dalla quarantena <i>Antonio Grizzuti</i>	40

La siccità viene e va. Per ora

[Redazione]

La siccità viene e va. Per or e fiumi e laghi italiani c'è poca acqua. Perché? Lo abbiamo chiesto a Marina Baldi, climatologa del Consiglio nazionale delle ricerche. L'inverno - spiega la ricercatrice - è stato mite e con rare precipitazioni. La pioggia e la neve, che sciogliendosi sulle Alpi ingrossa fiumi e laghi lungo l'intera Penisola, sono state poche e così il livello di acqua è rimasto basso in tutti i bacini idrici d'Italia. E che problema c'è? Per capirlo basta guardare il fiume Po. La sua acqua viene convogliata e usata per l'agricoltura ma oggi i canali sono quasi a secco. Non è possibile irrigare i campi, gli ortaggi maturano con difficoltà e il prezzo aumenta. In certe zone d'Italia l'acqua non c'è nemmeno nei bacini artificiali dove si raccoglie quella potabile da usare nelle case. È una situazione grave? Non è la prima volta che in Italia c'è siccità. Si tratta di un periodo limitato nel tempo in cui manca l'acqua a causa di variazioni nel clima che portano alte temperature e poche piogge. A differenza dell'aridità, la condizione del deserto in cui caldo e precipitazioni sono sempre uguali, la siccità viene e va. Il cambiamento climatico peggiorerà le cose? Negli ultimi 30 anni gli eventi siccitosi sono aumentati e durano più a lungo, anche 3 o 4 mesi. Se le temperature continuano a salire e le piogge deboli e costanti diminuiscono, i periodi di siccità aumenteranno. Cresceranno anche i nubifragi che portano tantissima acqua che però non riesce a essere assorbita dal terreno, non ricarica le falde e scivola verso il mare. -tit_org-

Virus al Trivulzio Erano assenti 2 dipendenti su 3 = Ecco la verità sul Trivulzio

[Giuseppe Guastella Simona Ravizza]

II. R.UTÖR É IWLIA R1:(;IONE È I'M Virus al Trivulzio Erano assenti 2 dipendenti su 3 di Giuseppe Guastella e Simona Ravizza Durante l'emergenza pandemia il 65% dei quasi 900 operatori del Pio Albergo Trivulzio non era al posto di lavoro per malattia o in permesso. Un livello così elevato di assenze difficilmente trova spiegazione nella diffusione del contagio tra gli operatori, scrive la Commissione regionale nel rapporto inviato alla Procura di Milano che ha in corso inchieste sul Pat e su altre Rsa. Il rapporto segnala anche altre criticità, come la scarsità di dispositivi di protezione individuale e la carenza nell'applicazione delle misure di sicurezza per i lavoratori della struttura, a pagina 7 L'INCHIESTA Ecco la verità sul Trivulzio Lei relazione della Commissione sull'emergenza Covid: livelli record di assenteismo, poche protezioni e ritardi di Giuseppe Guastella e Simona Ravizza Mentre la pandemia mieteva vittime tra gli anziani, il 65% dei quasi 900 operatori del Pio Albergo Trivulzio non era al posto di lavoro per malattia o in permesso. Un livello così elevato di assenze difficilmente trova spiegazione nella diffusione del contagio tra gli operatori da Covid-19 scrive la Commissione regionale sulla gestione dell'emergenza nel Pat nella relazione conclusiva che segnala altre criticità, come la scarsità di dispositivi di protezione individuale e la carenza nell'applicazione delle misure di sicurezza per i lavoratori. Tra i dati positivi, se così si può dire, la mortalità inferiore alla media tra gli ospiti. Riunioni e audizioni Istituita l'8 aprile per accertare l'entità di quanto accaduto e analizzare le procedure adottate sin dalle fasi iniziali del contagio, la Commissione ha concluso il suo lavoro (23 riunioni, 16 audizioni e 1.400 documenti esaminati). I risultati sono stati trasmessi alla Procura di Milano che ha in corso inchieste sul Pat e su altre Rsa. La premessa è che ci si è trovati di fronte a uno straordinario fenomeno pandemico in cui la Lombardia è stata la prima regione dell'Occidente ad essere coinvolta. Con oltre mille posti letto complessivi, centinaia di prestazioni ambulatoriali e riabilitative al giorno, il Pat ha inizialmente affrontato l'emergenza con grandi difficoltà, come altre strutture simili. Le prime misure per il distanziamento sociale sono del 23 febbraio, quando vengono limitati gli accessi dei visitatori, che saranno vietati solo il 10 marzo. Cinque giorni prima il documento di valutazione del rischio biologico prevedeva già igienizzante per mani in ogni reparto, ma mascherine ffp2 solo per il personale considerato a rischio per le proprie condizioni di salute e non per il lavoro che svolge. Solo il 22 marzo, in pieno lockdown, viene fatto riferimento ai rischi di contagio a causa del droplet e bisogna attendere il 22 aprile per le prime prescrizioni di sistemi antivirale per altre parti del corpo. Ma quello dell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione, ricorda la commissione, è stato un problema comune. Il Pat, che aveva scorte di mascherine sufficienti solo in una situazione ordinaria, deve attendere il 23 marzo per la prima fornitura della Protezione civile. Non si sono reperiti riscontri circa gli assenti ordinati impartiti a taluni operatori di non indossare i dpi, annotano i commissari in relazione alle denunce circolate. L'assenteismo La relazione affronta diffusamente la questione assenteismo. Al 21 febbraio solo il 9% dei lavoratori è assente per infortunio da contagio da Covid. Il resto è a casa per altri motivi con il risultato di far scendere a 265 i presenti: Un elevato tasso di assenteismo del personale, anche prima dell'emergenza sanitaria, che ha raggiunto dimensioni tali da rendere difficoltoso non solo il rispetto di regole e procedure ma gli stessi livelli di assistenza. Ma c'è anche l'altro lato della medaglia: gli scarsi tamponi sui lavoratori. Se nelle strutture sanitarie pubbliche in media il 40% degli operatori viene sottoposto a tampone, con il 21% di casi positivi, nel Pat la percentuale scende al 21% (6% di positivi). Il test sierologico fatto al 64% degli operatori nelle altre Rsa, con il 17% di positivi, ha invece coinvolto il 68% del personale della Baggina col 18% di positivi. La conclusione è che a un solido e strutturato sistema di prevenzione sulla sicurezza sul lavoro che esiste sulla carta, nel Pat non è corrisposta una piena e adeguata applicazione di regole e procedure di tutela dei lavoratori. Gli invii di malati La relazione affronta anche la questione dei malati arrivati dagli ospedali nell'emergenza, nessuno dei quali in teoria era Covid perché la struttura non ha accettato di accoglierne. Qual è la verità? Erano dichiarati no-Covid dalla struttura di provenienza, sottolineano

i commissari, solo perché non avevano sintomi, il che non forniva sufficienti garanzie nell'eventualità d'ingresso di persone infette asintomatiche. Le indagini hanno scoperto che i primi casi sospetti si sono sviluppati nella Baggina a fine febbraio. A contribuire alla circolazione del virus hanno concorso la mancata applicazione delle misure di distanziamento; gli assembramenti di pazienti, parenti e operatori, ad esempio in sala mensa; l'incompleto/intempestivo isolamento dei casi sospetti oppure le limitate/incoerenti informazioni fornite ai familiari. I documenti farebbero ritenere che la gestione dell'emergenza è stata conforme ai protocolli e alle raccomandazioni dell'Oms, dell'Istituto superiore di sanità e della Regione, tuttavia, rilevano severamente i commissari, le indagini, le testimonianze, e le denunce hanno evidenziato criticità e limitazioni che meritano di essere descritte e analizzate. Ma ci sono note positive, come la presenza di istruzioni e presidi per l'igiene, i dispenser di gel per le mani, gli accessi dei visitatori regolamentati e la diligenza piena di operatori e addetti all'assistenza degli ospiti. Le raccomandazioni finali invitano a una riorganizzazione interna per rispondere più efficacemente in caso di emergenza. Più cammen singole per garantire l'isolamento dei pazienti, aumenterà la presenza di personale e ovviamente, di dpi. 300 1 decessi Le vittime tra gennaio e aprile Pat, contro una media di 186 21 /c Personale tampona Sottoposti a test solo due operatori su 10. Positivo il 16 l.(i commissione La commissione sul Pio Albergo Trivulzio è presieduta dal direttore sanitario dell'AtsMilano, Vittorio Demicheli (terzo a destra). Ne fanno parte anche Giovanni Can; io lai centro) presidente Orac (Organismo regionale anti corruzione), indicato da Regione Lombardia; Gherardo Colombo (a sinistra) indicato dal Comune di Milano; Giovanna Beretta, primario riabilitazione Ospedaleguarda; Claudia Toso, medico del lavoro, memvirus di Regione Lombardia e Ats Brianza; Matteo Marchesi, medico legale, Ospedale Papa GiovanniXXIII di Bergamo; Marco Bovio, risk manager. Asst Lodi; Antonio Colaianni, responsabile Uoc vigilanza e Controllo Strutture Socio Sanitarie, Ats Milano -tit_org- Virus al Trivulzio Erano assenti 2 dipendenti su3 Ecco la verità sul Trivulzio

Dimezzato in 24 ore il numero delle vittime: ieri 15*[Carlotta Lombardo]*

Dimezzato in 24 ore il numero delle vittime: ieri 15. Sono 193 i nuovi casi di persone positive al coronavirus in Italia rispetto all'altro ieri, per un totale di 242.149 contagi dall'inizio dell'emergenza. Le persone attualmente positive scendono invece a quota 13.595, cioè 647 in meno rispetto a martedì, mentre quattro regioni non hanno registrato nuovi contagi: il Molise, l'Umbria, la Sardegna e la Valle d'Aosta, oltre alla Provincia di Trento. Seguite da Calabria, Puglia, Abruzzo, Sicilia e Basilicata dove, rispetto al giorno prima, si è registrato un solo nuovo contagio. La Lombardia invece è sempre prima per nuovi casi di Covid19 con 71 positivi in più, davanti all'Emilia-Romagna (49), al Piemonte (25) e al Lazio (14). L'evoluzione dell'epidemia, dopo una settimana di preoccupazione per i nuovi focolai, risulta quindi stabile, se si considera che l'incremento dei nuovi casi è dello 0,07% mentre il giorno prima era dello 0,06% e lunedì dello 0,08%, ma è positiva anche considerando gli 825 guariti in più: il totale martedì era di 193.640, il giorno precedente di 192.815. L'altra buona notizia è che le vittime sono diminuite e che l'incremento nelle ultime 24 ore è stato di 15 unità, scendendo del 50% rispetto ai 30 decessi del giorno prima (il totale dei morti sale quindi a 34.914). Diminuisce anche il numero delle regioni con nuovi ricoveri in terapia intensiva: uno in meno in 24 ore. Così come diminuiscono i pazienti ricoverati in Lombardia, la regione più colpita dall'inizio della pandemia. Se, nel computo nazionale stilato dalla Protezione civile, martedì i pazienti erano in tutto 970 (899 con sintomi, 71 in terapia intensiva), nella regione la quota è scesa a 211, cioè 18 meno rispetto a un giorno prima: due in meno in terapia intensiva (per un totale di 34 persone). Forte aumento, sempre in Lombardia, dei guariti e dimessi: +673, per un totale di 69.466. In provincia di Milano 16 nuovi casi di cui 6 in città, ma scendono i ricoveri in ospedale e anche quelli in terapia intensiva. Nel Lazio, invece, alle 8.224 persone positive al coronavirus dall'inizio dell'emergenza, si devono aggiungere i 37 casi del volo proveniente da Dacca, in Bangladesh, e atterrato all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Secondo i primi risultati degli accertamenti sanitari arrivati alla Farnesina, la media delle persone provenienti dal Bangladesh risultate positive è di sei su dieci. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 113, una in più rispetto al giorno prima. -tit_org-

Debolmente positivi = La carica virale nei cosiddetti " debolmente positivi "

[Enrico Bucci]

Debolmente positivi Sorpresa: i pazienti ospedalizzati hanno una carica virale più bassa di quelli meno gravi. Uno studio Sono 193 i nuovi positivi al Covid-19 Italia, secondo i dati diffusi ieri dalla Protezione civile. deceduti sono 15, mentre i guariti sono 825 in più. In crescita di un'unità i ricoverati in terapia intensiva. 50 mila i tamponi processati. Gran parlare si è fatto in Italia nell'ultimo periodo del fatto che molti pazienti oggi, a giudicare dalla carica virale rilevata sui tamponi diagnostici, debbano essere - CATIVI SCIKNXIATI - 1)1 ENKICO BUCCI le comorbidità (tutti fattori confondenti). Inoltre, una carica virale più alta, tanto negli ospedalizzati che nei non ospedalizzati, era associata con una minore durata dei sintomi e una minore permanenza in ospedale nei pazienti già ospedalizzati. Questa prima serie di risultati potrebbe essere tuttavia frutto di differente stadio di evoluzione della malattia nei gruppi confrontati: per esempio, è possibile che i pazienti a carica virale più alta siano stati selezionati fra quelli ammalati da più tempo. e conseguentemente la durata residua di malattia per essi sia risultata inferiore, Tuttavia - e questo è invece un dato apparentemente robusto - non è stata trovata associazione tra carica virale nel tampone e ammissione in terapia intensiva, durata della ventilazione assistita o probabilità di sopravvivenza. In altre parole, secondo i dati discussi in questo lavoro, la carica virale al momento in cui si effettua un tampone non è predittiva di quanto succederà dopo, e di conseguenza non predice né l'evoluzione della malattia né l'eventuale infetti vita maggiore o minore del paziente questione, (segue a pagina auel sere considerati come "debolmente positivi", e quindi a causa della minor quantità di virus trasportato, siano sostanzialmente diversi sia per quanto riguarda il loro proprio decorso clinico, che per quanto riguarda la capacità di infettare altri. Come ebbe a scrivere Thomas Huxley, tuttavia, "la grande tragedia della scienza: [è] il massacro di una bella ipotesi da parte di un brutto dato di fatto". In questo caso, i fatti che rimescolano le carte in tavola arrivano da uno studio realizzato a New York su 205 pazienti infetti. pubblicato ieri sulla rivista "The American Journal of Pathology", in cui si trova un dato in esatta controtendenza con quanto atteso sulla base della teoria dei debolmente positivi a basso rischio: i pazienti ospedalizzati, cioè, avevano una carica virale statisticamente più bassa di quelli meno gravi, non ospedalizzati, una volta che fossero stati tenuti in conto la massa corporea, il sesso, l'etnicità, l'età e La carica virale nei cosiddetti "debolmente positivi" I segue dalla prwiv paginai Come mi è già capitato di scrivere, questo può innanzitutto dipendere dall'eterogeneità dovuta alle modalità di prelievo del tampone, che da sole possono procurare una notevole variabilità di carica virale anche a partire dallo stesso paziente; ma, più ancora, è la biologia molecolare di base che ci dice che, poiché il virus si moltiplica esponenzialmente una volta che ha infettato una persona, il suo eventuale stato attuale di "debole positività" non è predittivo di cosa accadrà successivamente. Perché è vero, come disse Paracelso, che è la dose che fa il veleno; ma non quando il veleno ha la capacità di replicarsi esponenzialmente. Enrico Bucci à - ' ' ' - ' 5. 3 - - - à sié S. IS 's, ié? à -tit_org- Debolmente positivi La carica virale nei cosiddetti debolmente positivi

Invitati o digitali

[Fabiana Giacomotti]

Ma sarà digitale davvero per tutti, o no?". Un dubbio atroce si è insinuato nella mente e nel cuore di giornalisti, buyer e signore use alla frequentazione delle sfilate preCovid, che per gli standard attuali si definirebbero grandi assembramenti, dopo aver scoperto che qualcuna delle griffe più importanti trasmetterà in digitale live la sfilata o la presentazione alla prossima Milano Digital Fashion Week o degli appuntamenti romani di mezza estate, ma che un ridottissimo numero di ospiti in presenza è stato previsto e che, oh dolore, gli inviti sono non solo già stati diramati, ma tutti accettati e, per via delle regole di sicurezza da rispettare, impossibili da estendere e aumentare ulteriormente. Inutile piangere; meglio dirsi o darsi già al mare in smart working. Gli intimi, i clienti benestanti, i critici di valevole firma, insomma per usare un termine desueto e sempre in auge, i vip, stanno tutti per rientrare a Milano e sedersi, finalmente su comode sedie ben distanziate e non pigiate sulle scomode panche pre Covid, alle sfilate organizzate in magnifica presenza per pochi e distanza digitale per gli altri. Molta attesa per Etro. marchio della Milano colta e dei boho di tutto il mondo. Qualche trepidazione per la 24 ore di binge watching di Gucci in "ultimo atto" di pre-collezione, un progetto così esteso da sembrare in presenza. Fibrillazione per Valentino a Cinecittà, verso fine mese. che unirà arte e moda in un progetto con Nick Knight platealmente ispirato all'estetica coroutica di Loie Fuller. Nonostante la pandemia, i venti di egualitarismo, il culto presunto delle diversità, tira un'aria di Ancien Régime sulle fashion week mondiali decimate dal Covid, una rimembranza dei tempi, non si sa quanto felici, in cui i cineoperatori della Pathé riprendevano i selezionatissimi ospiti di Paul Poiret seduti sui divani del suo hotel particulier mentre applaudivano le indossatrici con le aigrettes in testa. Così è andata almeno fino alla metà degli anni Cinquanta e al Altro che più democrazia, alle sfilate tornano i vip in poltrona. Per gli altri maxischermi e profumi progressivo avvento della cosiddetta moda "boutique" e del pret-à-porter: abbigliamento destinato a tanti, e che dunque tantissimi dovevano vedere e diffondere a dovere, Qualcuno ricorda ancora le sfilate di Giorgio Armani nel teatrino di via Borgonuovo, forse cento cinquanta persone, ed era ancora la fine degli Anni Novanta: come queste si siano trasformate in due spettacoli in rapida successione nel grande teatro di via Borgognone, e tutte le altre sfilate in eventi e show modello concerto degli U2 con tanto di servizio d'ordine e richiesta di documento all'ingresso, attiene alla progressiva trasformazione della moda in fenomeno culturale pop e al suo apparentamento commerciale al mass market. Abilmente ingioiellato a parere esclusivo, ma sempre industria e sempre commercio in grandi numeri. Per tutti i mesi del lockdown si sono spesi fiumi di parole sull'evoluzione democratica che la moda avrebbe subito, sulla progressiva scomparsa delle sfilate, sul declino del fast fashion. Qualcuno, come il presidente di Confindustria Moda Claudio Marenzi, suggeriva anche al Foglio di non trarre conclusioni affrettate, e aveva ragione. L'unica cosa certa è il declino del fast fashion, dettato da cause etico-ambientaliste pre Covid, Il resto sta tornando uguale a sempre, anzi come il sempre del tempo che fu e si spera anche presto: in questi giorni decine di pr sono costrette a rincorrere via mail e sms i giornalisti dimentichi e riottosi rispetto al "prossimo inizio" della sfilata in streaming che "comunque si potrà anche rivedere": l'accavallarsi di eventi online ha reso evidente a tutti che la scansione fisico-temporale delle collezioni non aveva solo un senso ma, come dice Cinzia Malvini de La7, "dava valore a quanto ci si preparava per andare a vedere". In compenso, la pandemia è stata una scusa fantastica per evitare costi di allestimento inutili e generalmente mostruosi, e investire piuttosto su un bravo regista e una pi
atta forma di qualità, come ha fatto Camera Nazionale della Moda stringendo un accordo di partnership broadcasting delle sfilate in quasi dieci maxipostazioni in città con Urban Vision, media company specializzata nei restauri sponsorizzati e nella valorizzazione del patrimonio culturale, che in quindici anni di attività ha riportato alla bellezza originaria 250 edifici fra chiese, monumenti e palazzi storici raccogliendo fondi per 130 milioni di euro: "Oggi abbiamo la possibilità di creare format sempre più innovativi sperimentando nuoviero ors i di comunicazione capaci di integrare

tecnologia, creatività, sostenibilità, ambiente digitale e territorio". dice Gianluca De Marchi, co-founder e ceo della società, che ha "approfittato" dei mesi del lockdown e della campagna di raccolta fondi sviluppata a favore del dipartimento della Protezione civile per sperimentare nuovi format di "interazione in cui la città si trasforma in canovaccio su cui appuntare pensieri, condividere immagini e veicolare sensazioni". In sintesi e in concreto: artwall, erogatori di profumi a base di oli essenziali "pensati ad hoc per favorire il ripopolamento delle città" (e poi non veniteci più a dire che Milano puzza di smog), tecnologie sofisticate che favoriscono "l'esperienzialità", mantra del momento, declinato su superfici a parete fino a 220 metri quadrati, come nell'artwall "Ready to go" sviluppato in collaborazione con la rivista Toiletpaper di Maurizio Cattelan in viale Bianca Maria. Fabiana Giacomotti GranMilano 1 1 -tit_org-

Bergamo, niente pazienti in rianimazione Una grande emozione dopo 137 giorni

Applauso nel reparto dell'ospedale Papa Giovanni, trincea Covid

[Redazione]

IERI IN ITALIA ALTRI 193 POSITIVI E 15 MORTI Applauso nel reparto dell'ospedale Papa Giovanni, trincea CovidLa prima volta senza pazienti in rianimazione dopo 137 giorni nella terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo è stato un momento di grande emozione anche per il direttore sanitario dell'Assi, Maria Beatrice Stasi, che ha festeggiato in rianimazione con i collaboratori, finalmente vestiti delle normali divise invece che degli scafandri anti-contagio. La manager, anche lei colpita da Sars-CoV-2 nelle prime settimane della crisi, esprime l'augurio che questa sia davvero una fase discendente, e che non torni più il grande incubo in cui ci siamo ritrovati a lavorare nei mesi di marzo e aprile. Abbiamo raggiunto numeri importantissimi - ha sottolineato il Dg con un centinaio di pazienti ricoverati nelle fasi acute dell'emergenza. Oggi il nostro reparto di rianimazione torna a dedicarsi a tutte le patologie che noi seguiamo qui al Papa Giovanni, senza più pazienti Covid. In ricordo delle vittime si è rispettato qualche istante di silenzio e poi è scattato l'applauso per il risultato raggiunto dai circa 400 operatori che lavorano nella terapia intensiva del Papa Giovanni, tra medici, infermieri, operatori di supporto e personale delle pulizie. Nei giorni più critici della pandemia l'ospedale di Bergamo era arrivato ad ospitare oltre cento pazienti intubati. Ieri in Italia si sono registrati 193 nuovi casi di coronavirus, dei quali 71 in Lombardia e 49 Emilia-Romagna. Lo comunica la Protezione civile, sottolineando che nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 15 morti a livello nazionale, per un totale di 34.914. Sono dunque 71 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive per coronavirus, uno in più di martedì, mentre in 13 Regioni non ci sono più malati in rianimazione, La metà (34) sono in Lombardia, mentre 13 sono nel Lazio e 10 Emilia Romagna. 1 ricoverati con sintomi negli altri reparti degli ospedali sono 899, 41 meno di martedì, mentre aumentano i pazienti in isolamento domiciliare: da 12.232 a 12.625, 393 più dell'altro giorno. In Lombardia la situazione sta migliorando, rimane peggiore rispetto alle altre regioni ma i numeri dicono che sta migliorando, tuttavia probabilmente non succederà l'azzeramento dei contagi. Lo ha dichiarato Walter Ricciardi, professore di Igiene all'Università Cattolica e consigliere del ministero della Salute sull'emergenza coronavirus. Intanto un focolaio di coronavirus, con 33 casi finora accertati, è stato rilevato in un'azienda di Sanguigna di Colorno in provincia di Parma. I lavoratori risultati positivi al Covid-19 sono tutti residenti nella zona di Casalmaggiore (Cremona) e Viadana (Mantova). ip-tit_org-

Solo 900 i ricoverati. In Veneto un altro imprenditore positivo

[M. Ev]

IL VIRUS ROMA In Veneto c'è preoccupazione per un imprenditore di Mira (Venezia) che è stato trovato positivo al coronavirus dopo essere arrivato in un paese africano dove è anche console. È asintomatico, prima di partire era stato a una cena con molte persone in ristorante della Riviera del Brenta, ora è scattata l'indagine epidemiologica. Ieri su scala nazionale il numero dei nuovi positivi si è avvicinato a quota 200. Ma per la prima volta da marzo, si è scesi sotto mille per quanto riguarda il numero dei pazienti Covid-19 ricoverati negli ospedali italiani. Per la precisione: sono 970, di cui solo 71 in terapia intensiva, quella di ieri è stata una giornata particolare a Bergamo: il reparto di terapia intensiva dell'ospedale Giovanni XXIII da ieri non ha più pazienti di Covid-19, a 137 giorni dalla scoperta del "paziente uno" di Codogno (Lodi) che diede inizio al dramma che travolse anche Bergamo. Ci sono stati festeggiamenti, sia pure con il dolore che non andrà mai via per coloro che in questi mesi hanno perso la vita. Spiega il direttore sanitario Maria Beatrice Stasi (anche lei è stata contagiata ma ora sta bene): Speriamo che questa sia davvero una fase discendente e che non torni più il grande incubo in cui ci siamo ritrovati a lavorare nei mesi di marzo e aprile. Tornando ai dati della giornata di ieri, se da una parte c'è stato un leggero aumento dei nuovi positivi (193), dall'altra c'è un numero basso di decessi, 15. Guariti sono stati 825, si arriva a 193.640. Significa che coloro che sono ancora positivi in Italia ora sono 13.595, un numero che è tornato a scendere dopo che nei giorni scorsi aveva avuto un leggero rialzo. M.EV. I) RIPRODUZIONE RISERVATA Il bilancio in Italia 242.149 casi totali IERI Nuovi casi 193 Deceduti 15 I tamponi Effettuati finora 5.754.116 Così ieri Tamponi effettuati 20.004 Asintomatici Deceduti 50.443 Persone testate 3.463.179 Fonte; Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri % positivi rispetto ai test effettuati 0,4% L'Ego-Hub - tit_org-

Sanita, bloccato il bonus Covid Beffa per 16 mila dipendenti

[Guido Filippi]

OGGI VERTICE A ROMA, BONACCINI CONTRO IL GOVERNO Sanità, bloccato il bonus Covid Beffa per 16 mila dipendenti La Ragioneria dello Stato ha contestato i finanziamenti aggiuntivi delle Regioni L'assessore ligure Viale: Vicenda allucinante, sono pronta a scendere in piazza Guido Filippi / GENOVA Una vicenda allucinante e una beffa per 16 mila lavoratori della sanità ligure, ma non ci fermeremo e spingeremo il governo a porre rimedio, altrimenti vado in piazza anch'io. Sonia Viale ripete di essere senza parole di fronte alla decisione, arrivata da Roma, su indicazione della Ragioneria dello Stato, di congelare il bonus Covid che molte Regioni, tra cui la Liguria, hanno stanziato come premio per il personale sanitario e amministrativo, che estate in prima linea nei mesi dell'emergenza contro il virus. In pratica le Regioni non possono distribuire le risorse aggiuntive al personale. Complessivamente c'erano a disposizione 21 milioni: 6,7 milioni dal Cura Italia, 9 dalla Regione e 5,3 milioni dal Decreto Rilancio. Le Regioni, secondo il ministero dell'Economia, non avrebbero potuto stanziare più di 6,7 milioni. Una decisione sorprendente che ha avuto un suo effetto: alcune Regioni tra cui la Liguria, il Piemonte, il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna si sono mobilitate e oggi il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini si opporrà al provvedimento che impedisce di distribuire in busta paga le risorse aggiuntive già deliberate a favore del personale sanitario. Sono certa - sottolinea l'assessore Viale - che faremo muro tra Regioni e rappresentanze sindacali, in particolare in Liguria dove si è trovato un accordo dopo un confronto serio durato settimane. Il presidente Toti sarà tra i primi a risolvere il problema. E l'assessore alla Salute del Piemonte Luigi Leardi aggiunge: Non possiamo accettare che, per colpa di astrusi meccanismi burocratici, venga ritardato il pagamento di un riconoscimento ampiamente meritato da chi ha lavorato con alto rischio di esposizione al contagio. L'accordo, firmato qualche settimana fa dalla Regione Liguria e dai sindacati dei medici e del comparto (la delibera di giunta era prevista per i prossimi giorni) prevede un bonus tra 400 e 1400 euro per circa 16 mila lavoratori di Asl e ospedali liguri. Tre le fasce individuate in base all'impegno profuso durante l'emergenza e alla gradazione di esposizione al coronavirus. La fascia A prevedeva un bonus di 1400 euro ed era dedicata a chi ha lavorato in pronto soccorso, malattie infettive, terapia intensiva e altri reparti in prima linea. Fascia B: 800 euro per reparti non adibiti formalmente a Covid ma che hanno registrato almeno il 10% di giornate di degenza complessive nei mesi di marzo e aprile per pazienti ricoverati per coronavirus. La fascia (400 euro) era riservata a chi, da febbraio a maggio, ha lavorato nei reparti amministrativi e collaborato con la Protezione Civile e il ministero della Salute. Questo bonus - aveva marcato Viale - garantisce ai professionisti che hanno lavorato nell'emergenza un riconoscimento importante anche a livello nazionale complessivamente fino a 2000 euro, superiore a quello erogato anche da altre regioni, come Lazio ed Emilia Romagna. Da oggi è di nuovo contro Roma. *filippilsecoloxix* IL BOLLETTINO In Liguria decimo giorno senza decessi con virus In Liguria si sono registrati ieri tre nuovi casi positivi al Covid-19 su 1328 tamponi. Lo rende noto la Regione nel bollettino quotidiano, sottolineando il numero dei dieci guariti (7204 da inizio emergenza) e di un paziente ospedalizzato e meno rispetto a due giorni fa. Al momento sono 448 i soggetti sotto sorveglianza attiva, mentre sono 1.244 le persone positive. Per il decimo giorno di fila non si sono registrati decessi: il totale è dunque fermo a 1.558 vittime. Per quanto riguarda la situazione negli ospedali, sono 37 le persone ricoverate per coronavirus (una in meno rispetto a due giorni fa), e una in terapia intensiva. Medici al lavoro su un paziente contagiato da coronavirus

AP - tit_ org- Sanità, bloccato il bonus Covid Beffa per 16 mila dipendenti

Veneto. Alleanza con Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna Al mare con polizza anti pioggia

[Barbara Ganz]

Veneto. Alleanza con Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna Barbara Ganz Un'iniziativa di promozione turistica unitaria delle spiagge dell'Alto Adriatico sul mercato tedesco, promossa congiuntamente dalle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna: è l'ultima idea avviata per risollevare una stagione partita in ritardo e con troppe incognite. Incertezze che hanno lasciato un conto pesante da pagare per il mercato del lavoro: se in tutto il 2019 erano state concesse al Veneto 17 milioni di ore di cassa integrazione, nel solo mese di aprile 2020 ne sono state autorizzate 113 milioni, e il settore più penalizzato è quello degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle attività similari. Qui il calo occupazionale è dettato principalmente dalle mancate assunzioni dei lavoratori precari e stagionali: secondo i dati di Veneto Lavoro, ad aprile 2020 i contratti di lavoro a tempo determinato sono crollati del 32% rispetto ad aprile 2019 e, fra questi, gli stagionali sono stati i più colpiti (-41%). In questo contesto, la percezione della sicurezza è cruciale: va in questa direzione l'accordo siglato tra Confturismo Veneto e il Gruppo Centro di Medicina, rete di strutture private e convenzionate del Veneto, per una vacanza a prova di Covid-19. Sono coinvolte le imprese di tutte le federazioni aderenti a Confturismo a livello regionale, dagli alberghi (Pederalberghi Veneto) ai campeggi (Fatta Veneto), dalle agenzie di viaggio (Piva Veneto) ai pubblici esercizi (Pipe Veneto), agli agenti immobiliari (Fimaa Veneto), per un totale di oltre 6 mila aziende. Il progetto prende il nome di "Accoglienza sicura in Veneto 2020" e prevede lo screening del personale e dei titolari delle imprese attraverso i test sierologici Abbott, scelti dal ministero della Salute nell'emergenza Coronavirus. A eseguire i prelievi, direttamente in struttura, personale infermieristico qualificato. Il test si effettua con prelievo del sangue ed esame completo (no tavoletta, no stick al dito). In caso di esito positivo viene data anche la possibilità di effettuare il tampone rino-oro-faringeo. Una risposta concreta alle istanze dei nostri associati: porre attenzione alla salute dei dipendenti e alla sicurezza dei turisti - spiega Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto. Insieme alle buone pratiche di igienizzazione dei locali e distanziamento sociale consente agli ospiti di percepire la sicurezza come una reale e ulteriore attenzione per il loro benessere. Senza contare il potenziale comunicativo che questa iniziativa pone con sé, soprattutto riguardo i Paesi del Nord, da dove provengono i clienti abituali delle nostre spiagge, tra i primi a riaprire attività produttive, scuole ed esercizi commerciali. Fra le località di mare, fra le prime a rilanciarsi quella di Bibione: la spiaggia più grande d'Italia, con ombrelloni che offrono fino a 64 metri quadrati di libertà e prezzi che non subiranno alcun aumento, nella quasi totalità dei casi, rispetto a quanto definito in epoca pre Covid-19. Al Jesolo l'Accordo fra Confturismo e Centro di Medicina per lo screening del personale come chiedono i turisti nordici la vita della stagione è l'apertura di un nuovo stabilimento balneare: si chiama Platinum Faro Beach, allestito nella zona del Faro, 340 posti e un distanziamento garantito in uno spazio di 33 metri quadri. Qui i posti al sole possono essere prenotati attraverso l'applicazione "Jesolo Spiagge" (anche con l'omonimo sito web), esattamente come avviene per gli altri due stabilimenti. Oro Beach e Green Beach. Per tutti e tre vale la formula "Abbronzati e Rimborsati": con un euro in più al momento della prenotazione online si ha diritto al rimborso dell'intero importo, nel giorno prenotato, dovesse piovere. È JUS MATA -tit_org-

Coronavirus, superati i 12 milioni di contagi nel mondo - -

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 09:45 Negli Usa preoccupa la situazione nella città di Tulsa. In America Latina e nei Caraibi sono stati superati i tre milioni i casi più della metà sono in Brasile. Le situazioni a Hong Kong, in Libia e Pakistan Il numero delle persone contagiate dal coronavirus nel mondo ha superato i 12 milioni, secondo il bilancio, continuamente aggiornato, della Johns Hopkins University. Poco dopo l'ultimo aggiornamento dei casi in corso, con 55 mila nuovi contagi negli Stati Uniti, il totale mondiale è salito a 12.007.327. Di questi, 548.799 hanno avuto un esito fatale. STATI UNITI - Come detto sono 55 mila i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore negli Usa. È quanto emerge dai dati della John Hopkins University, che parla di 3.051.427 contagi e 132.195 morti. Balzo dei casi di coronavirus a Tulsa, la città dell'Oklahoma dove Donald Trump ha tenuto un comizio lo scorso 20 giugno. La contea di Tulsa ha registrato 206 nuovi casi di coronavirus martedì 7 luglio e 261, un record, lunedì 6. "Negli ultimi due giorni abbiamo avuto quasi 500 casi e sappiamo che ci sono stati diversi grandi eventi poco più di due settimane fa", afferma Bruce Dart, il direttore del Dipartimento della Salute di Tulsa. Dart non ha fatto esplicito riferimento al comizio di Trump ma ha spiegato che si tratta solo di "fare due più due" fra l'aumento dei casi e i grandi eventi delle scorse settimane, quali il comizio di Trump. Il coronavirus probabilmente si diffondeva ampiamente negli Stati Uniti già a febbraio: il virus potrebbe essere stato importato dalla Cina e da altri Paesi, ma una volta entrato nel territorio americano gran parte della sua diffusione è avvenuta tra Stato e Stato. È quanto emerge da un modello statistico realizzato da ricercatori della Northeastern University di Boston, secondo quanto riporta la Cnn. AMERICA LATINA - Anche in America Latina e nei Caraibi sono stati superati oltre un milione i casi di coronavirus dall'inizio dell'epidemia. Di questi, secondo un rapporto stilato da Afp sulla base di dati provenienti da fonti ufficiali, più della metà riguardano il Brasile, dove il virus ha ucciso oltre 67 mila persone. I contagi confermati tra continente e Caraibi sono 3.023.813, e i decessi dovuti al coronavirus nella regione, attuale epicentro della pandemia, 139.999. Il gigante sudamericano ha registrato ulteriori 1.223 decessi e 44.571 contagi nelle ultime 24 ore, secondo i dati aggiornati dal Consiglio nazionale dei segretari sanitari (Conass) e dal ministero della Sanità. Il numero complessivo dei casi confermati di coronavirus nel Paese è dunque salito a 1.713.160, mentre il totale delle vittime dall'inizio della pandemia ha raggiunto quota 67.694. Stabile al 4% il tasso di letalità (ovvero la percentuale di decessi rispetto al numero di malati), mentre l'indice di mortalità è pari a 32,3 persone ogni 100 mila abitanti. RUSSIA - Sono stati superati i 700 mila casi accertati di coronavirus. Stando ai dati del centro operativo russo anticoronavirus, dall'inizio dell'epidemia nel Paese si sono finora registrati 700.792 casi di coronavirus, di cui 6.562 nelle ultime 24 ore, un dato quest'ultimo in salita rispetto ai 6.368 nuovi contagi di ieri. I decessi provocati dal nuovo virus sono ufficialmente 10.667, di cui 173 nel corso dell'ultima giornata. I guariti sono 8.631 nelle ultime 24 ore e 472.511 in totale. HONG KONG - Le autorità di Hong Kong hanno messo in guardia la popolazione contro una potenziale "crescita esponenziale" di nuovi casi di coronavirus dopo una fiammata di contagi locali. Da domenica scorsa (5 luglio) a oggi nella metropoli sono stati registrati 65 nuovi casi, inclusi 31 in cui l'infezione è stata trasmessa a livello locale. Si tratta per alcuni della "terza ondata" del virus nel centro finanziario asiatico, riporta la Cnn, che ha colpito tassisti, camerieri, infermieri e anziani ospiti di case di riposo. "È possibile che ci sarà un grande focolaio", ha detto Chuang Shuk-kwan, il direttore del Centro per la protezione della salute: "Potrebbe esserci un'improvvisa crescita esponenziale dei casi". Dall'inizio della pandemia Hong Kong ha registrato 1.324 casi di coronavirus e solo sette decessi legati alla malattia. "Il virus troverà qualsiasi spiraglio nella vostra armatura", ha commentato da parte dell'esperta di malattie infettive Sarah Borwein volendo sottolineare la facilità con cui il virus riesce a penetrare nell'organismo: "Lo abbiamo visto a Pechino, a Singapore, in Corea del Sud e adesso in Israele, in Australia e altrove". LIBIA - La Libia registra nelle ultime 24 ore altri 86 nuovi contagi da coronavirus, che portano a 1.268 il totale dei casi confermati nel Paese. Lo ha reso noto il Centro nazionale libico per il controllo delle malattie sulla propria

pagina Facebook, precisando che i morti salgono a 36, i guariti a 306, e le persone attualmente positive da 852 a 906. La maggior parte dei casi si registra al Sud, con molti contagi anche tra il personale sanitario. L'ospedale di Ubari, nella Libia meridionale, ha sospeso le sue attività per 48 ore dopo che un membro dello staff è risultato positivo al coronavirus, come annunciato dal suo direttore, Suleiman Alwa. I dati sugli infettati da coronavirus, secondo alcune agenzie Onu, potrebbero tuttavia essere più alti, considerata la scarsa capacità del Paese di condurre test su larga scala per via della difficile situazione politica e del conflitto in corso.

PAKISTAN - Il Pakistan ha registrato 3.359 casi di coronavirus e 61 decessi provocati dalla malattia nelle ultime 24 ore: lo ha reso noto oggi, giovedì 9 luglio, il ministero della Sanità del Paese. I nuovi dati portano il bilancio complessivo dei contagi a quota 240.848 e quello dei morti a quota 4.983. Sempre nelle ultime 24 ore sono guarite 4.346 persone, per un totale di 145.311 dall'inizio della pandemia. Attualmente 2.193 pazienti sono in condizioni critiche, 43 in più rispetto alle 24 ore precedenti. Red/cb (Fonte: Ansa)

Trump avvisa l'Onu, Usa via dall'Oms nel luglio 2021

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 09:49 Inviata la lettera di notifica ma resta l'incognita elezioni presidenziali a novembre. Il presidente Usa attacca il virologo Fauci "Se avessi fatto quello che dicevano i miei esperti ora staremmo peggio" Dopo le minacce di lasciare l'Oms, ora Trump passa ai fatti. Gli Stati Uniti siritirano dall'Organizzazione mondiale della sanità. La lettera di notifica è stata inviata dall'amministrazione Trump al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. La decisione però entrerà in vigore il 6 luglio del 2021, visto l'obbligo di preavviso un anno prima. Nel frattempo gli Stati Uniti dovranno onorare tutti gli impegni per l'anno in corso, compresi gli obblighi finanziari. Non è dunque detto che l'uscita degli Usa dall'Oms si concretizzi davvero, viste le elezioni presidenziali americane del prossimo 3 novembre che potrebbero non rivedere una conferma di Donald Trump. L'eventuale entrata in vigore del ritiro Usa il prossimo anno, comunque, per il momento non intacca l'operatività dell'Oms nel pieno della lotta al coronavirus, con 11,6 milioni di contagi e mezzo milione di morti in tutto il mondo. "Gli Stati Uniti si uniranno di nuovo all'Oms nel primo giorno della mia presidenza", ha detto il candidato democratico alla Casa Bianca, Joe Biden, condannando la decisione dell'amministrazione Trump che ha notificato all'Onu l'uscita degli Usa dall'organizzazione internazionale. "Nel nostro Paese siamo in un buon posto, non sono d'accordo con lui": così Donald Trump, in una intervista replica alle parole del virologo Anthony Fauci che ha suonato l'ennesimo allarme coronavirus per gli Usa. "Il dottor Fauci aveva detto non indossate le mascherine e ora dice di indossarle, e aveva detto di non chiudere alla Cina mentre io l'ho fatto ugualmente. Non ho ascoltato i miei esperti e ho vietato l'ingresso alla Cina. Se non l'avessi fatto - ha aggiunto il presidente americano - oggi staremmo peggio. E invece abbiamo fatto un buon lavoro". Red/cb (Fonte: Ansa)

Cnsas FVG, boscaiolo muore travolto da ceppaia ad Ampezzo (UD)

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 10:25 L'uomo stava lavorando nel bosco a Passo del Pura, quando è stato travolto dalla catasta di legna. È intervenuto anche l'elisoccorso ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Un boscaiolo cinquantenne di Ampezzo (UD), Vittorio Dorigo, ha perso la vita lunedì 7 luglio, mentre lavorava in un bosco a Passo del Pura. L'allarme è arrivato dai suoi colleghi di lavoro alla stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino e Speleologico intorno alle 13.30 quando cinque tecnici si sono recati subito sul posto. È arrivato anche l'elisoccorso regionale che ha scaricato l'equipe medica per prestargli soccorso nel tentativo di rianimarlo sul posto. L'uomo è stato travolto da una ceppaia che lo ha colpito e poi scavalcato fermandosi oltre. Purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare. Dopo i rilievi dei Carabinieri di Forni di Sopra e di Ampezzo e del medico legale si è chiuso l'intervento. Sul posto anche i Vigili del Fuoco. Red/cb (Fonte: Cnsas Fvg)

Allarme Onu, record di rifiuti elettronici

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 11:13 Secondo il Global E-waste Monitor 2020 delle Nazioni Unite sono 53,6 milioni le tonnellate di rifiuti elettronici prodotte solo nel 2019 con un aumento del 21% in soli cinque anni. Produciamo troppi rifiuti elettronici, e il loro volume aumenta di anno in anno. A confermare quello che, in fondo, era già sotto gli occhi di tutti è il Global E-waste Monitor 2020, il report pubblicato annualmente dalle Nazioni Unite. Sarebbero ben 53,6 milioni le tonnellate di rifiuti elettronici prodotte solo nel 2019, con un aumento del 21% in soli cinque anni. Se non cambieremo qualcosa nelle nostre abitudini di consumo, di questo passo entro il 2030 raggiungeremo 74 milioni di tonnellate, arrivando a raddoppiare la mole di rifiuti elettronici prodotti annualmente in appena 16 anni. Ciò che, però, fa ben sperare è che negli ultimi anni sta aumentando anche il mercato dei prodotti ricondizionati, che consentono non solo di limitare il volume dei rifiuti elettronici, ma anche il costo economico e ambientale connesso alla produzione di dispositivi nuovi. Le stime Onu prevedono che entro il 2022, il valore del mercato dei ricondizionati arriverà a valere 100 milioni di euro, raddoppiando in appena cinque anni. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Ponte di Genova, al via posa dell'asfalto. De Micheli: "Sarà gestito da Autostrade"

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 11:40 Nel giorno in cui è iniziata la posa dell'asfalto la ministra delle infrastrutture conferma: "La gestione va al concessionario, che oggi è Aspi". Sconcerto del presidente della Regione Giovanni Toti. "Confermo che il nuovo Ponte Morandi sarà gestito da Autostrade. Ho scritto la lettera al sindaco Bucci. La gestione va al concessionario, che oggi è Aspima sulla vicenda c'è ancora l'ipotesi di revoca". Lo ha detto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli a Radio 24 Mattino. "Ebbene, dopo due anni di minacce, immobilismo, proclami, giustizia promessa erimandata il ponte di Genova verrà riconsegnato proprio ad Autostrade, come ha ordinato il Governo M5s-Pd". Lo dichiara il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stamani via Facebook. Sono iniziate intanto proprio questa mattina le operazioni di stesura del primo strato di asfalto sul nuovo viadotto sul Polcevera a Genova. Lo annuncia la struttura commissariale. Un tappeto di circa 7 centimetri, chiamato binder, viene steso con un rullo sul materiale già applicato nei giorni scorsi (primera cappa asfaltica). Una volta completata la posa, che avviene dal centro del ponte verso le estremità del viadotto, la strada sarà completata con lo strato di usura, un'ulteriore parte in asfalto dello spessore di 4 centimetri. Leggi anche: Ponte Genova, struttura conclusa. Toti: "Simbolo per l'Italia" Red/cb (Fonte: Ansa)

Ricostruzione post sisma 2016, Anci chiede incontro urgente a Conte

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 15:00 Decaro e Mangialardi (Anci) scrivono al premier: Ritardi pesantissimi nella ricostruzione post sisma del 2016 C'è la doppia firma del presidente dell'Anci nazionale Antonio Decaro e del coordinatore nazionale dei presidenti delle Anci regionali Maurizio Mangialardi su una lettera inviata al premier Giuseppe Conte. La richiesta è quella di un incontro urgente sulla ricostruzione post sisma degli oltre 130 Comuni di 4 regioni colpiti dal sisma del 2016. "Le scriviamo per sensibilizzarla sul tema della ricostruzione che risulta ancora fortemente rallentata e rischia, senza un impulso urgente e concreto da parte del Governo, di generare un forte allarme sociale nei territori e nelle comunità" scrivono Decaro e Mangialardi. I vertici dell'Anci fanno riferimento alle proposte di semplificazione delle procedure della ricostruzione che, su impulso del commissario Legnini erano state presentate alla legge di conversione del Decreto Rilancio 34/2020. "Il mancato accoglimento - scrivono ancora Decaro e Mangialardi - ha creato la nostra preoccupazione e il nostro disorientamento circa tempi e modalità di una ricostruzione che sconta ritardi pesantissimi". La richiesta è di avere un'occasione di confronto in tempi brevissimi "al fine di fugare ogni incertezza e condividere soluzioni che trovino accoglimento all'interno del prossimo Decreto Legge in materia di semplificazioni". Leggi anche: Pacchetto sisma, il commissario Legnini: "Le misure siano varate al più presto" Red/cb (Fonte: Ansa)

#DonoDay, oltre 160 oggetti per un'asta di beneficenza

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 15:21 In collaborazione con Nexive, l'Istituto Italiano della Donazione (IID) mette all'asta alcuni oggetti acquistati ma mai reclamati dai proprietari in occasione del Giorno del Dono 2020, previsto per legge il 4 ottobre. Istituto Italiano della Donazione (IID) e Nexive, primo operatore privato del mercato postale nazionale, lanciano la seconda edizione dell'asta benefica online a favore di #Donafuturo. Nexive rinnova il suo sostegno a #DonoDay2020 e lo fa nel modo più concreto e affine alla propria mission dando una nuova vita agli oggetti acquistati ma mai reclamati dai proprietari: decine di prodotti infatti verranno messe all'asta per nove settimane da oggi fino al 11 ottobre attraverso eBay Beneficenza con il ricavato che sarà destinato a #Donafuturo, la raccolta fondi realizzata in occasione del Giorno del Dono. #Donafuturo è la campagna nazionale che sostiene ogni anno le attività del Giorno del Dono e un progetto innovativo a favore dei più deboli in Italia, per questo è un'azione concreta per celebrare la ricorrenza del 4 ottobre. La raccolta fondi 2020 vede protagonista Associazione AISLA - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica con un progetto per tutelare il diritto alla mobilità delle persone con SLA. La campagna è sostenuta, oltre che da Nexive, anche da UBI Banca e Certiquality. "Siamo felici di poter partecipare attivamente ad un'iniziativa importante come #DonoDay2020 dell'Istituto Italiano della Donazione, quest'anno a sostegno di AISLA per assistenza delle persone con SLA afferma Cinzia Spaziani Chief of HR, Corporate Communication and Central Staff Services di Nexive. Abbiamo l'occasione di creare un circolo virtuoso per aiutare un progetto rilevante. Infatti, grazie a questa iniziativa, siamo in grado non solo di dare una seconda vita agli oggetti non reclamati dai clienti, ma anche di contribuire a ridurre l'impatto generato dalla macerazione, permettendoci così di mantenere l'impegno etico e ambientale insito nella mission di Nexive. Commenta Stefano Tabò, Presidente IID: La campagna #Donafuturo, in un momento storico così particolare, si apre quest'anno con la seconda asta benefica in collaborazione con Nexive dove tutti possono contribuire in base alla propria disponibilità: siamo certi che una piattaforma importante come eBay Beneficenza e la professionalità di Nexive ci aiuteranno a creare un progetto di successo. Robot da cucina, dispositivi elettronici, accessori di moda sottolinea Cinzia Di Stasio, Segretario Generale IID: oltre 160 oggetti di diverse categorie merceologiche e differenti fasce di prezzo, spediti da Nexive ma rimasti in giacenza, sono ora disponibili online con una base d'asta pari a metà del valore di mercato: tutti potranno aggiudicarsi questi prodotti facendo al tempo stesso un gesto di solidarietà. [red/gp](#) (Fonte: Istituto Italiano di Donazione)

Gli animali marini contribuiscono a sminuzzare la plastica

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 16:21 Uno pool di scienziati dell'Università di Cagliari ha scoperto che gli animali marini potrebbero avere un ruolo attivo nel tritare la plastica già accumulata. Secondo una nuova ricerca, anche gli scampi ingeriscono particelle di microplastica. Ma non solo. Grazie a una particolare struttura presente nel loro tratto digerente, nota con il nome di mulino gastrico, che assolve alla stessa funzione dei denti nei mammiferi, gli scampi sono in grado di triturare e sminuzzare le microplastiche. I frammenti sempre più piccoli vengono quindi eliminati in ambiente e divengono a loro volta potenziali contaminanti per animali marini più piccoli. Lo dice uno studio di un pool dell'Università di Cagliari, ricercatori e docenti del Disva, il Dipartimento scienze vita e ambiente, realizzato in collaborazione con i colleghi dell'Università Politecnica delle Marche. La ricerca è stata ora pubblicata dalla rivista *Environmental Science and Technology*. "Si stima che negli ultimi settant'anni siano stati prodotti oltre ottomiliardi di tonnellate di rifiuti plastici in tutto il mondo, di cui oltre l'80 per cento è disperso nell'ambiente, e la maggior parte arriva in mare", spiega il professor Alessandro Cau, dell'ateneo di Cagliari. Il risultato? Da incubo. "Una grande quantità di questi rifiuti si trasforma col tempo in minuscoli frammenti, chiamati microplastiche, che, per le loro ridotte dimensioni, possono essere ingerite dagli organismi marini". Lo studio maturato al Disva - pubblicato anche su un periodico della American chemical society e sullo *Smithsonian magazine* - ha messo in luce che il percorso inquinante della plastica, veicolato da animali come gli scampi in grado di triturare la plastica accumulata nell'ambiente marino, è più lungo, persistente e pervasivo di quanto si potesse prevedere fino a oggi. "Potenzialmente - dicono i ricercatori - gli scampi potrebbero essere solo i primi di una lunga lista di animali marini che hanno un ruolo attivo nel tritare la plastica già accumulata nell'ambiente". La scoperta pone un quesito: quanta può essere la porzione di plastica accumulata nell'ambiente che ha subito una manipolazione biologica nel corso dei decenni? Per il team del Disva potrebbe essere una frazione molto importante, sino ad ora non considerata. Leggi anche: Ricerca Greenpeace lancia l'allarme: plastica liquida nei detersivi Studio rivela: tracce delle attività umane anche nei ghiacciai del Caucaso Sempre più microplastiche nei laghi italiani Wwf: La plastica è ovunque, nelle rocce, nella pioggia e nella neve (Fonte: Ansa)

Maltempo in Emilia Romagna: 2,4 mln per la sicurezza delle strade

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 17:15 I fondi sono stati stanziati per la provincia di Forlì-Cesena. In provincia di Forlì-Cesena arrivano 2,4 milioni per la messa in sicurezza delle strade dopo i danni del maltempo dello scorso anno. A partire dalla provinciale "Mandrioli", delle strade dissestate di Predappio, Mercato Saraceno e di tutte le località che hanno subito ingenti danni a novembre. Il presidente della Provincia, Gabriele Antonio Fratto, ha infatti ricevuto dall'assessore regionale all'Ambiente Irene Priolo l'elenco degli interventi approvati. Sono stati finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile lavori urgenti per 14 interventi. Di questi, la Provincia realizzerà sulle sue strade opere per complessivi 745.000 euro, l'Agenzia regionale per la sicurezza Territoriale e la Protezione civile-Area Romagna promuoverà interventi per 1,3 milioni, mentre circa 300.000 euro saranno gestiti direttamente dai Comuni. Tra gli stanziamenti più importanti quelli per Bagno di Romagna, dove sulla Provinciale 142 "Mandrioli", in località Scalacci, saranno realizzati lavori urgenti per togliere i massi pericolanti, e a San Piero in Bagno sarà ripristinato il muro di contenimento lungo l'argine del Torrente Rio. Entrambi gli interventi ammontano complessivamente a 580.000 euro. Mentre a Predappio arrivano 550.000 euro per la sistemazione dell'alveo del Fiume Rabbi e della scarpata in frana, nonché per la messa in sicurezza dell'abitato e della provinciale in località Trivella, e per la messa in sicurezza, a seguito di dissesto, della strada comunale di Porcentico. A Forlì, in località San Lorenzo in Noceto, verrà ripristinata la funzionalità idraulica della briglia per prevenire il dissesto degli insediamenti e dei ponti presenti a monte. Il costo dei lavori ammonta a circa 750.000 euro. red/gp (Fonte: Dire)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'8 luglio

[Redazione]

Mercoledì 8 Luglio 2020, 17:39 Rispetto a ieri, sono stati registrati 138 nuovi casi. A oggi, 8 luglio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 242.149, con un incremento rispetto a ieri di 193 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 13.595. Tra gli attualmente positivi, 71 sono in cura presso le terapie intensive. 899 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di pazienti rispetto a ieri. 12.625 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 34.914, 15 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi eguariti sale invece a 193.640. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Incendi: 20 roghi scoppiati in Sardegna - Sardegna

Sono 20 gli incendi divampati in Sardegna oggi, quattro dei quali hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei del Corpo forestale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 08 LUG - Sono 20 gli incendi divampati in Sardegna oggi, quattro dei quali hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei del Corpo forestale. Il più vasto è scoppiato nel primo pomeriggio a Sassari, nella zona di Scala Erre, vicino alla discarica consortile che raccoglie i rifiuti di numerosi Comuni del nord ovest. Per domare le fiamme, oltre alle squadre a terra del corpo forestale, vigili del fuoco, compagnia barracellare, sono entrati in azione due elicotteri e del SuperPuma As332 di base a Fenosu. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dal Corpo forestale della Stazione di Sassari coadiuvata dal personale eliportato, 1 squadra locale Forestas del cantiere di Lu Traineddu, 3 squadre delle Compagnie barracellare di Porto Torres, Stintino, Sassari e la squadra locale di volontari Misericordia. L'incendio ha percorso una superficie di oltre 15 ettari di terreni incolti e coltivati a grano. In agro di Nuoro, località "Ocripunzos", è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Farcana. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dal Corpo forestale della Stazione di Nuoro coadiuvata dal personale elitrasmontato, 2 squadre Forestas di Nuoro e il G.A.U.F. del CFVA. L'incendio ha percorso una superficie di circa 1 ettaro di pascolo cespugliato. Incendio nel comune di Calasetta, località "C. Falchi", dove è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Marganai. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dalla pattuglia forestale della Stazione di Sant'Antioco coadiuvata dal personale elitrasmontato e da 1 squadra di volontari di protezione civile. L'incendio ha percorso una superficie di circa 1 ettaro di terreni agricoli e incolti. Infine, in agro di Posada, località "Sos Palones", è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Farcana. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dalla Stazione forestale di Siniscola giunta sul posto con n.4 unità a bordo di 1 blitz e 1 autobotte, la quale è stata coadiuvata nell'intervento dal personale CFVA elitrasmontato. L'incendio ha percorso una superficie di circa 1 ettaro di pascolo cespugliato e macchia mediterranea. (ANSA).

Coronavirus, in Italia 193 nuovi casi e 15 morti: meno di mille pazienti in ospedale

Conoravirus. Italia si registrano 193 nuovi casi che portano il totale a 242.149 (+0,08% rispetto a ieri). Come da bollettino diffuso dalla Protezione Civile gli attualmente...

[Redazione]

Conoravirus. Italia si registrano 193 nuovi casi che portano il totale a 242.149 (+0,08% rispetto a ieri). Come da bollettino diffuso dalla Protezione Civile gli attualmente positivi sono 13.595. Sono 15 i morti (totale deceduti 34.914). I nuovi dimessi/guariti sono 825, per un totale di 193.640. Restano ricoverati in terapia Intensiva 71 pazienti (+1, +1,4%). I tamponi effettuati totali 5.754.116 (+50.443). Per la prima volta ci sono meno di mille pazienti Covid-19 in ospedale. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Covid in Campania, altri tre positivi: il totale dei contagiati sale... IL BOLLETTINO Coronavirus Lazio e Roma, bollettino: 14 nuovi positivi, 9 arrivano... CORONAVIRUS Coronavirus, imprenditore veneto positivo in Africa: controlli sui... Ultimo aggiornamento: 17:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il bollettino dell'8 luglio, 193 nuovi contagi e 15 morti - la Repubblica

Dopo 137 giorni a Bergamo, Ospedale Giovanni XXIII nessun paziente in terapia intensiva

[Redazione]

Aumentano i morti da Coronavirus, il bollettino di mercoledì 8 luglio parla di 15 decessi e 193 nuovi contagi su 50.443 tamponi effettuati. La notizia che fa davvero ben sperare sul superamento della pandemia, arriva però da Bergamo: la terapia intensiva dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII infatti non ha più pazienti ed è così libera dal Covid-19. La notizia arriva dopo 137 giorni dal ricovero del primo paziente (domenica 23 febbraio). Restano ricoverati alcuni pazienti colpiti dal virus, ma ormai negativizzati. Tutti i grafici e le mappe Lazio "Oggi registriamo un dato di 14 casi e zero decessi. Dei nuovi casi 9 sono casi di importazione e di questi sette hanno un link con viaggiatori di rientro dal Bangladesh con voli già attenzionati". Così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. "Un altro caso proviene dall'Olanda con destinazione Somalia e uno proviene dal Brasile - ha aggiunto -. Straordinario afflusso al drive-in della Asl Roma 2 dove tra ieri e oggi sono già stati effettuati oltre 500 tamponi e voglio ringraziare della collaborazione la Comunità del Bangladesh a Roma e le loro autorità religiose. Fino a questo momento non si registrano casi positivi al tampone e sono tutti negativi anche i tamponi eseguiti per il cluster del centro estivo in zona Casilina". I CONTAGI IN ITALIA "La provincia di Rieti è Covid free, ovvero non ci sono positivi, nessun decesso e nessun caso posto in isolamento domiciliare" sottolinea l'assessore D'Amato. "Nella Asl Roma 1 dei cinque casi registrati nelle ultime 24h tre sono riferiti a persone di nazionalità del Bangladesh che hanno un link correlabile con i voli internazionali provenienti da Dacca già attenzionati. Un caso proviene dall'Olanda con destinazione Somalia e un altro caso di una persona proveniente dal Brasile individuato al drive-in del San Giovanni. Nella Asl Roma 2 dei tre casi odierni uno è un uomo di nazionalità del Bangladesh individuato in accesso al pronto soccorso del Policlinico Casilino e due casi hanno un link con il cluster di Zagarolo - prosegue l'assessore -. Nella Asl Roma 3 dei tre casi odierni una è una donna individuata al test sierologico. Infine per quanto riguarda le province registriamo un caso nella Asl di Latina si tratta di un uomo di nazionalità del Bangladesh a Terracina e con un link con un volo internazionale proveniente da Dacca già attenzionato". Friuli Venezia Giulia Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 113, uno più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 8. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.331: 1.402 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.873, i clinicamente guariti sono 31 e le persone in isolamento domiciliare 74. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Abruzzo In Abruzzo, dall'inizio dell'emergenza, sono stati registrati 3.310 casi positivi al Covid 19, diagnosticati dai test eseguiti nel laboratorio di riferimento regionale di Pescara, dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo, dall'Università di Chieti e dal laboratorio dell'ospedale dell'Aquila. Rispetto a ieri si registra 1 nuovo caso. Lo comunica il Servizio prevenzione e tutela della Salute dell'Assessorato regionale alla Sanità. Sono 27 i pazienti (-1 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 0 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 118 (-7 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 464 pazienti deceduti (invariato rispetto a ieri); 2701 dimessi/guariti (+9 rispetto a ieri, di cui 11 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 2690 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 145, con una diminuzione di 8 unità rispetto a ieri. Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti

complessivamente 111752 test. Del totale dei casi positivi, 229 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila, 827 in provincia di Chieti, 1593 in provincia di Pescara (+1 rispetto a ieri), 632 in provincia di Teramo, 26 fuori regione, mentre per 3 casi non è indicata la provenienza. Sardegnall dato progressivo dei casi positivi comprende 1.221 pazienti guariti (+5 rispetto all'ultimo aggiornamento), più altri 6 guariti clinicamente. Non si registrano nuove vittime, 134 in tutto. Sul territorio, dei 1.371 casi positivi complessivamente accertati, 254 sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 101 nel Sud Sardegna, 61 a Oristano, 78 a Nuoro, 877 a Sassari. Emilia RomagnaAltri 49 casi di coronavirus in Emilia-romagna, di cui 36 senza sintomi. Dei 49 casi, ben 40 interessano le province di parma, bologna e la romagna. In particolare, sui 13 nuovi positivi riscontrati in provincia di parma, tutti asintomatici e in isolamento domiciliare, nove fanno riferimento a lavoratori impiegati in attività produttive della bassa parmense, entrati in contatto con i casi positivi relativi al focolaio in un'azienda cooperativa con sede legale in lombardia, in provincia di mantova. Sono invece 16 i casi nel bolognese, di cui nove asintomatici. Complessivamente, sono 12 i casi riferibili a focolai già noti e sotto controllo. In romagna i nuovi casi sono 11 di cui sette nel riminese. Sono otto gli asintomatici e cinque interessano cittadini di bangladesh e senegal rientrati dall'estero e subito rintracciati. La notizia buona è che non c'è nessun nuovo decesso nelle ultime 24 ore, il numero totale resta quindi 4.269. I nuovi tamponi effettuati sono 4.877, A cui si aggiungono altri 1.611 Test sierologici. Le nuove guarigioni sono 38 per un totale di 23.415, L'81,4% dei contagiati da inizio crisi. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 1.071 (+11 Rispetto a ieri). Le persone in isolamento a casa sono complessivamente 962, 10 in più rispetto a ieri, 89,8% di quelle malate. I pazienti in terapia intensiva sono 10 come ieri, quelli ricoverati negli altri reparti covid sono 99

Coronavirus, Usa record di casi: più di 60mila in 24 ore. Trump: se avessi ascoltato gli esperti staremmo peggio

Trump torna ad attaccare Anthony Fauci: Diceva non indossate le mascherine e ora dice usatele, non chiudete alla Cina e io ho agito lo stesso, qui...

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn America è di nuovo record di contagi: 60.209 nelle ultime 24 ore (dati Johns Hopkins University, qui la mappa che mostra andamento dei contagi a livello globale), per un totale di quasi 3 milioni: 2.991.351 dallo scoppio della pandemia, con 131.362 vittime. Intanto, il presidente Donald Trump è tornato ad attaccare Anthony Fauci, dopoennesimo allarme einvito alla prudenza lanciato dal virologo in giornata e anche in vista delle celebrazioni del 4 luglio: Nel nostro Paese siamo in un buon posto, non sonoaccordo con Fauci ha detto Trump in un'intervista riportata dalla Cnn. Il dottor Fauci aveva detto non indossate le mascherine e ora dice di indossarle, e aveva detto di non chiudere alla Cina mentre io ho fatto ugualmente. Non ho ascoltato i miei esperti e ho vietatoingresso alla Cina. Se nonavessi fatto oggi staremmo peggio. E invece abbiamo fatto un buon lavoro. Il virologo Anche oggi, Fauci durante una conferenza stampa in diretta streaming con il senatore democratico Doug Jones dell'Alabama, un democratico ha ribadito che gli americani non dovrebbero consolarsi del calo del tasso di mortalità tra i pazienti affetti da coronavirus, anche se il presidente Trump sostiene questa tendenza come fosse la prova di una riuscita strategia di risposta al virus. '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaTutti i bollettini della Protezione CivileL'allarme per il Sud America Continuano ad allarmare, infine, anche i dati dal Sud America. Dallo scoppio della pandemia sono stati superati i 3 milioni di casi in America Latina e nei Caraibi e di questi (da un rapporto Afp), più della metà riguardano il Brasile, dove il Covid-19 ha causato oltre 66.000 vittime: i contagi totali sono 3.023.813, tra i qualiil presidente Bolsonaro, e i decessi da Coronavirus nella regione epicentro della pandemia 139.999.

Coronavirus: i pazienti ricoverati sono meno contagiosi

[Redazione]

Sono 193 i nuovi positivi al Covid-19 in Italia, secondo i dati diffusi ieri dalla Protezione civile. I deceduti sono 15, mentre i guariti sono 825 in più. In crescita di un unità i ricoverati in terapia intensiva. 50 mila i tamponi processati. Gran parlare si è fatto in Italia nell'ultimo periodo del fatto che molti pazienti oggi, a giudicare dalla carica virale rilevata sui tamponi diagnostici, debbano essere considerati come debolmente positivi, e quindi a causa della minor quantità di virus trasportato, siano sostanzialmente diversi sia per quanto riguarda il loro proprio decorso clinico, che per quanto riguarda la capacità di infettare altri. Come ebbe a scrivere Thomas Huxley, tuttavia, la grande tragedia della scienza: [è] il massacro di una bella ipotesi da parte di un brutto dato di fatto. In questo caso, i fatti che rimescolano le carte in tavola arrivano da uno studio realizzato a New York su 205 pazienti infetti, pubblicato ieri sulla rivista *The American Journal of Pathology*, in cui si trova un dato in esatta controtendenza con quanto atteso sulla base della teoria dei debolmente positivi a basso rischio: i pazienti ospedalizzati, cioè, avevano una carica virale statisticamente più bassa di quelli meno gravi, non ospedalizzati, una volta che fossero stati tenuti in conto la massa corporea, il sesso, etnicità, età e le comorbidità (tutti fattori confondenti). Inoltre, una carica virale più alta, tanto negli ospedalizzati che nei non ospedalizzati, era associata con una minore durata dei sintomi e una minore permanenza in ospedale nei pazienti già ospedalizzati. Questa prima serie di risultati potrebbe essere tuttavia frutto di differente stadio di evoluzione della malattia nei gruppi confrontati: per esempio, è possibile che i pazienti a carica virale più alta siano stati selezionati fra quelli ammalati da più tempo, e conseguentemente la durata residua di malattia per essi sia risultata inferiore. Tuttavia e questo è invece un dato apparentemente robusto non è stata trovata associazione tra carica virale nel tampone e ammissione in terapia intensiva, durata della ventilazione assistita o probabilità di sopravvivenza. In altre parole, secondo i dati discussi in questo lavoro, la carica virale al momento in cui si effettua un tampone non è predittiva di quanto succederà dopo, e di conseguenza non predice né evoluzione della malattia né eventuale infettività maggiore o minore del paziente in questione. Come mi è già capitato di scrivere, questo può innanzitutto dipendere dall'eterogeneità dovuta alle modalità di prelievo del tampone, che da sole possono procurare una notevole variabilità di carica virale anche a partire dallo stesso paziente; ma, più ancora, è la biologia molecolare di base che ci dice che, poiché il virus si moltiplica esponenzialmente una volta che ha infettato una persona, il suo eventuale stato attuale di debole positività non è predittivo di cosa accadrà successivamente. Perché è vero, come disse Paracelso, che è la dose che fa il veleno; ma non quando il veleno ha la capacità di replicarsi esponenzialmente.

Rieti, a Limiti di Greccio la prima festa di piazza post Covid

[Redazione]

RIETI - Limiti di Greccio si prepara a festeggiare S. Antonio di Padova. Per molte famiglie e gruppi di amici sarà la prima occasione per ritrovarsi insieme, nella prima festa in piazza post Covid. Dal 9 al 12 luglio la Pia Unione Sant Antonio di Padova e la parrocchia S. Maria di Loreto hanno messo in piedi una tre giorni di programma religioso e civile. Gli organizzatori hanno lavorato intensamente per rispettare le normative e i provvedimenti sull'emergenza coronavirus. Per l'ingresso in chiesa e in piazza Giovanni Paolo II sarà obbligatorio indossare la mascherina. Ci saranno due ingressi, nei quali sarà misurata la temperatura corporea, sarà necessario sanificare le mani e registrare la presenza di ognuno dei partecipanti, con tanto di rispetto per la normativa sulla privacy. 500 i posti a sedere, tutti distanziati, mentre non ci sarà lo stand gastronomico. Al punto medico sanitario, fondamentale la presenza del medico insieme a sei volontari della Croce Rossa. Ci sarà anche ambulanza e la squadra antincendio con autobotte della protezione civile di Greccio, mentre il servizio security sarà garantito dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Fara Sabina. L'ingresso è gratuito. Il programma religioso prevede giovedì 9 luglio alle 12 l'esposizione della statua del Santo. Comincia poi alle 17.30 la recita del rosario e a seguire il triduo in preparazione alla festa, con la benedizione del pane. Venerdì alle 17.30 Adorazione Eucaristica, alle 18 la messa solenne celebrata dal vescovo di Rieti Domenico Pompili. Domenica la santa messa sarà celebrata alle 8.30, alle 11.30 e alle 18. Il programma civile prevede sabato e domenica alle 20.30 l'apertura dei varchi ingresso alla piazza con il successivo accompagnamento guidato ai posti a sedere. Sabato alle 21.30 il concerto dell'orchestra spettacolo Una Tantum e lo spettacolo di cabaret con I sequestratori. Domenica, sempre alle 21.30 sarà invece la compagnia teatrale Sipario Rosso a presentare la commedia Pozzi Scoppà, due atti in vernacolo reatino di Alessio Angelucci. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Luca Urbani, dopo l'impegno contro il Covid il medico reatino conquista il 12esimo titolo tricolore, ora l'aspetta la Cim

[Redazione]

RIETI - Per tutti era la prima gara post-Covid. Per Luca Urbani è diventato anche il primo dei due titoli italiani vinti a Ferrara, tra il campionato italiano di Classe Standard e quello di Classe Unica messi in palio dall'Aero Club Volovelistico Ferrarese. terminate le restrizioni sull'attività sportiva, dall'aeroporto del capoluogo romagnolo il medico reatino si è infatti portato a casa il diciottesimo titolo tricolore della sua carriera volovelistica, stavolta in Classe Standard, per un totale di otto conquistati nella velocità e quattro nella distanza. Il tutto, tornando a vincere nella Standard che, alternata alle infatuazioni per la Club, la Open e la 15 Metri, lo accompagna fin dagli esordi nel volo degli anni 70.

APPROFONDIMENTI LUCA URBANI Coronavirus, il medico reatino Luca Urbani torna in corsia per... Il ritorno alla Standard a poco meno di un mese dall'inizio della Coppa Internazionale del Mediterraneo di scena al Ciuffelli, Urbani garantisce che sarà sulla linea di volo nella sua Rieti. Nel frattempo si coccola il suo ennesimo trionfo italiano, portato a casa dopo sei giornate valide sulle sei messe a disposizione dal calendario di gara e una partenza di rodaggio che, nella prima (quinta) e terza giornata (sesta), gli ha consentito di riprendere confidenza con la cloche, abbandonata lo scorso agosto e ripresa in mano dopo un solo volo di prova, la domenica precedente la gara.

Alla Standard Urbani è tornato tre anni fa, nella classe che fu la stessa del suo esordio nel volo a vela, ventenne al termine degli anni 70, prima di proseguire per altri tredici anni nella 15 metri dal 1980 al 1993 passando poi alla Libera fino al 2004, incrociando esperienza con il Pw-5 nella Classe World e infine scegliendo il vintage della Club, prima di rituffarsi nella Standard. Al nord, qualcuno dei piloti in gara dei voli li aveva già fatti non appena era arrivato il via libera all'attività sportiva racconta Urbani, di ritorno a Rieti lo invece avevo alle spalle solo quello della settimana precedente a Rieti. esperienza ha compensato la mancanza di allenamento e così già dal secondo giorno di gara (terzo) e poi ininterrottamente fino alla fine, Urbani si è goduto la sua cavalcata in crescendo alle spalle di nomi più giovani e già affermati del volo a vela italiano, chiudendo persino primo di giornata il quinto giorno, dopo il secondo posto ottenuto nel quarto volo e il secondo dell'ultimo giorno.

Nella task force contro il Covid-19 Quello che però Urbani non racconta per modestia personale è anche la fatica che si è portato in volo dopo aver trascorso diciotto giorni nelle Marche, nel maceratese, dal 9 al 28 aprile, perché ha risposto subito alla chiamata della Protezione Civile che stava allestendo la task force di medici pronti a prestare la propria opera nella lotta contro il Covid-19. Urbani, otorinolaringoiatra, è arrivato così a Macerata con il terzo contingente di medici: È una scelta che mi sentivo di fare: se è bisogno di medici e ho la possibilità, mi metto a disposizione. altronde, la professione di medico qualche rischio te lo pone comunque aveva raccontato Urbani a Il Messaggero in quei giorni. Oggi ammette che da aprile ho avuto tempo per recuperare le forze, ma certo quei giorni non sono stati facili. Ha pesato dover lavorare avvolti dalle tute e senza mai una giornata di riposo: ma è stato uno stress più psicologico che fisico, soprattutto quando mi sono ritrovato ad essere l'unico medico all'interno di una casa di riposo dove gli anziani ospiti erano risultati tutti positivi. Almeno in volo, il rischio di contagio non esiste. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Italia 193 nuovi casi e 15 morti: meno di mille pazienti in ospedale

Conoravirus. Italia si registrano 193 nuovi casi che portano il totale a 242.149 (+0,08% rispetto a ieri). Come da bollettino diffuso dalla Protezione Civile gli attualmente...

[Redazione]

Conoravirus. Italia si registrano 193 nuovi casi che portano il totale a 242.149 (+0,08% rispetto a ieri). Come da bollettino diffuso dalla Protezione Civile gli attualmente positivi sono 13.595. Sono 15 i morti (totale deceduti 34.914). I nuovi dimessi/guariti sono 825, per un totale di 193.640. Restano ricoverati in terapia Intensiva 71 pazienti (+1, +1,4%). I tamponi effettuati totali 5.754.116 (+50.443). Per la prima volta ci sono meno di mille pazienti Covid-19 in ospedale. APPROFONDIMENTI CORONAVIRUS Coronavirus, imprenditore veneto positivo in Africa: controlli sui... POLITICA Virus, asse Conte-Sanchez: Recovery fund entro luglio Ultimo aggiornamento: 17:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani di ritorno da Paesi a rischio, la quarantena è una misura fondamentale - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Sono un anziano di ritorno dalla Tunisia. Dopo essere stato bloccato ben 5 mesi, ora devo tornare in Italia e devo fare la quarantena. Chiedo all'onorevole Speranza come un 72 solo a casa con il caldo che fa a luglio possa stare in casa 14 giorni? Klod Derossi Caro ...

[Redazione]

Menu di navigazione Sono un anziano di ritorno dalla Tunisia. Dopo essere stato bloccato ben 5 mesi, ora devo tornare in Italia e devo fare la quarantena. Chiedo all'onorevole Speranza come un 72 solo a casa con il caldo che fa a luglio possa stare in casa 14 giorni? Klod Derossi Caro Klod, la sua è una situazione che hanno vissuto e vivono tanti anziani soli, costretti all'isolamento domiciliare, perché positivi al tampone oppure, come nel suo caso, a scopo precauzionale poiché provenienti da Paesi a maggiore rischio pandemico. Negli ultimi tempi si è cercato di fronteggiare questo tipo di situazioni collocando in Covid hotel, a volte in verità caserme anziché alberghi, le persone che non sono nelle condizioni di affrontare la quarantena da sole in casa propria. Molte regioni raccordandosi con la Protezione civile hanno adottato questo tipo di soluzione. Altre purtroppo no e sarebbe bene lo facessero, almeno ora. Detto questo la quarantena resta una misura indispensabile per proteggere la collettività da una ripresa di contagi e morti. Perché se da noi la pandemia fa meno paura, oltre confine no. Si tratta solo di mettere tutti i cittadini nelle condizioni di trascorrere il periodo di isolamento senza dover temere che domani in casa venga a mancare anche di che mangiare. Paolo Russo Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: 15 morti in 24 ore, 193 nuovi positivi, 825 guariti

In calo i decessi, 5 regioni senza nuovi contagi

[Redazione]

Coronavirus, la terapia intensiva dell'ospedale di Bergamo è Covid-free dopo 137 giorni. Sono 15 i morti registrati in un giorno per il coronavirus, con il totale che sale a quota 34.914, dall'inizio dell'emergenza. Ieri 30 i decessi segnalati. È quanto emerge dai dati comunicati dal ministero della Salute. I guariti sono 825 in più rispetto a ieri con il totale che sale a 193.640. Gli attualmente positivi in Italia oggi sono 13.595, ovvero 647 in meno di ieri. I casi accertati in Italia aumentano di 193 unità e portano il totale a 242.149. Nuovi casi per l'82,3% in 4 regioni. Sono 5 le regioni che oggi non registrano nessun nuovo caso. In particolare, rispetto a ieri, i positivi calano di 647 persone (-4,54%), i guariti aumentano di 825 (+0,43%), mentre i deceduti in più sono 15 (+0,04%). Sono 193 i "nuovi" casi totali (in più rispetto a ieri) di contagi da coronavirus in Italia. Di questi, 71 sono in Lombardia (il 36,79%), 49 in Emilia-Romagna (25,39%), 25 in Piemonte (12,95%) e 14 nel Lazio (7,25%): 159 casi, l'82,38%, in 4 Regioni. Sono 5 le regioni che oggi non registrano nessun nuovo caso (Provincia autonoma di Trento, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise). La Regione Lazio ha segnalato che al totale dei casi positivi si aggiunge un totale di 37 persone positive a test molecolare per la ricerca di SARS-CoV-2 identificate a seguito di screening effettuato allo sbarco del volo Dacca-Fiumicino atterrato il 6 giugno 2020 alle 17.45 presso l'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, come da ordinanza regionale. Riguardo alle persone ricoverate, prosegue il calo delle terapie intensive (sono 71, -1 su ieri), mentre i ricoverati con sintomi sono 899 e le persone in isolamento domiciliare 12.625. I tamponi effettuati sono 5.754.116 (+50.443), su 3.463.179 casi testati (+28.679). In 13 regioni senza ricoverati in rianimazione i pazienti positivi al Covid-19 in terapia intensiva in Italia sono 71 (+1 rispetto a ieri) ma non c'è nessun positivo in rianimazione in 13 regioni. Lo segnala il ministero della Salute. Dei 71 connazionali ricoverati in intensiva al momento, quasi la metà (34) si trova in Lombardia, 13 nel Lazio, 10 in Emilia-Romagna, 8 in Piemonte, 3 in Veneto, 2 in Toscana e 1 in Liguria. Per quanto riguarda, invece, i ricoverati con sintomi in altri reparti, oggi sono 899, 41 in meno rispetto a ieri. In Lombardia 71 nuovi casi e 12 decessi. Sono 71 i nuovi casi di persone positive al Coronavirus in Lombardia (di cui 24 a seguito di test sierologici e 23 'debolmente positivi'). E' quanto si apprende dal bollettino quotidiano emesso da Regione Lombardia sull'andamento dell'emergenza sanitaria. I decessi sono 12 (totale complessivo 16.725). I tamponi effettuati sono 10.675 (totale complessivo di 1.103.015). "Diminuiscono i ricoverati e aumentano sensibilmente i guariti", segnala Palazzo Lombardia in una nota. Sono 673 i guariti e dimessi in 24 ore, per un totale di 69.466 (67.241 persone che hanno superato la malattia e 2.225 che hanno lasciato l'ospedale). Ancora, due in meno i pazienti in terapia intensiva (34). Mentre i ricoverati non in intensiva calano a 211, -18 in un giorno. Bergamo: il reparto di terapia intensiva è covid free. La terapia intensiva del Papa Giovanni XXIII di Bergamo non ha più pazienti contagiati dal coronavirus. Lo rende noto l'ospedale dopo 137 giorni dal primo ricovero avvenuto il 23 febbraio. Focolaio lombardo in azienda parmense. Un focolaio di coronavirus, attualmente ci sarebbero 33 positivi in tutto, è stato rilevato in un'azienda della provincia di Parma. Si tratta della Parmovo, azienda di produzione di ovoprodotti, di Sanguigna di Colorno. A rilevare il nuovo focolaio è l'Azienda territoriale sanitaria Val Padana, l'ente sanitario delle province lombarde di Mantova e Cremona. I lavoratori risultati positivi al Sars-Cov2 sono tutti residenti nella zona di Casalmaggiore (Cremona) e Viadana (Mantova) e sarebbero dipendenti di una società di servizi lombarda che fornisce manodopera a diversi contesti produttivi, compresa l'azienda parmense.

Covid, nell'era post virus la parola chiave Ã ancora `unitÃ`: un esempio di azienda-comunitÃ

[Redazione]

di Filippo Poletti*Ã? unitÃ la parola chiave dell'era post-covid: unitÃ anche al lavoro, intesa come quell'idem sentire che fa di un'azienda una comunitÃ che, con impegno e passione, porta avanti gli obiettivi professionali. Gli esempi di questi giorni sono tanti. Uno, senza dubbio, Ã quello di Siare Engineering, l'azienda di Crespellano-Valsamoggia incaricata lo scorso 6 marzo dal Premier Giuseppe Conte e dalla Protezione Civile di fabbricare 2.350 respiratori polmonari entro il 31 luglio. Giorno dopo giorno i manager Giuseppe e Gianluca Preziosa, rispettivamente presidente e direttore generale, e i loro collaboratori hanno condiviso gli sforzi necessari per portare avanti questa impresa. Tutto ciÃ Ã trasparente anche all'esterno sulle pagine social ufficiali di Siare, aperte su Facebook e LinkedIn: Ã qui che, grazie al ricorso di testi, foto e video, hanno raccontato la grande sfida realizzata a piÃ mani. Tutt'oggi, assieme allo stabilimento della Ferrari di Maranello e a quello Fca di Cento, Siare sta producendo i respiratori destinati a curare i malati del nostro Paese. Dotata di 35 dipendenti, l'azienda Ã un'eccellenza del Made in Italy: Ã una delle otto fabbriche al mondo che costruiscono ventilatori elettronici e apparecchiature per la rianimazione. Leggi Anche Coronavirus, FCA e Ferrari collaboreranno con Siare per ventilatori. Elon Musk si mette a disposizione del governo Usa. Dei 1.500 apparecchi prodotti tra il 9 marzo e il mese di maggio, il 70 per cento sono stati consegnati al Nord, il 20 per cento al Centro e il 10 per cento al Sud. Tutto questo Ã stato possibile grazie al gioco di squadra fatto da Siare con altre imprese della Motor Valley e alla collaborazione dell'Esercito italiano, che ha messo a loro disposizione 25 tecnici.Ã? Gianluca Preziosa, direttore generale di Siare a raccontare tutto questo nell'intervista pubblicata nel libro Tempo di IoP: Intranet of People. Commoventi le parole del manager emiliano, classe 1973: Lo sforzo fisico Ã stato vissuto con una carica emotiva molto forte. Tutti noi sapevamo dove andavano a finire queste apparecchiature: prima arrivavamo, piÃ vite umane avremmo salvato. Eravamo giÃ una grande famiglia: questa impresa ci ha uniti ulteriormente. Altro aspetto particolare Ã? prosegue il dirigente Ã? Ã stato aver portato dentro a un'azienda privata un apparato dello Stato, condizione vista solo in tempi della guerra: i nostri ragazzi e i militari sono diventati un corpo unico. Non a caso tutta Siare ha messo sul petto la spilletta della Difesa come se fossimo soldati, scesi in campo per combattere la stessa battaglia a favore della vita umana. Uniti, dunque. Ã? questa la chiave per ripartire oggi anche con la comunicazione interna aziendale. PuÃ essere portata avanti attraverso l'utilizzo di diversi strumenti come la intranet o rete riservata a chi lavora in un'impresa, l'invio di email o un social media come Telegram tramite l'apertura di un canale (con utenti infiniti) o di un gruppo privato (con un massimo di 200 mila profili collegati).Ã? quello che ha fatto Confartigianato Bergamo che, appellandosi tramite l'invio di un messaggio di posta elettronica ai propri associati, ha contribuito alla realizzazione di una struttura di accoglienza sanitaria. In poche ore, lo scorso 23 marzo, hanno risposto decine di persone, diventate centinaia, giorno dopo giorno. In meno di due settimane, grazie anche all'aiuto degli artigiani Ã stato possibile dotare la cittÃ di Bergamo di un ulteriore posto di accoglienza dei malati. Vedi Anche Coronavirus, il coro dei volontari alla fine dei lavori per il nuovo ospedale di Bergamo: La gente come noi non molla mai La comunicazione aziendale rivolta verso l'esterno resta fondamentale. Essa, tuttavia, non sostituisce quella interna. Quest'ultima rappresenta un trampolino di lancio per tutti i mezzi adottati per comunicare fuori dal posto di lavoro. Prima di parlare all'esterno, occorre coltivare il dialogo in famiglia. Uniti, anche in tempo di post coronavirus, Ã infatti possibile raggiungere tanti risultati professionali.* Giornalista professionista, saggista e influencer su LinkedIn, ero e sono convinto che al centro del lavoro ci sia la persona. Per questa ragione dal 2017 curo su LinkedIn la Rassegna del cambiamento del lavoro, postando contenuti che raccontino storie di professionisti a cui guardare con interesse. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi

giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore](#).hidden { display: none;} CoronavirusCrisi EconomicaMade in ItalyOspedali Articolo Precedente Stati popolari, la lotta degli invisibili per i diritti propri e di tutti

DI Sblocca-opere ok, ma è crisi nera

Scuola, Arcuri commissario. Covid, stop voli dal Bangladesh

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadei Appalti senza gara sotto i 150 mila euro, abuso d'ufficio circoscritto, proseguimento dei lavori anche in caso di contenzioso. Il decreto Semplificazioni per sbloccare le opere in Italia è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella formula salvo intese. Iter sofferto, abbiamo bisogno di qualche giorno per la versione finale, ha spiegato il presidente del consiglio Giuseppe Conte. Abbiamo approvato l'elenco di 130 opere strategiche individuate dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti alle quali aggiungiamo quelle per Cortina e quelle di competenza di altri ministeri, sanità, carceri, polizia, ha poi sottolineato il premier. Tra le opere ci sono la Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania-Messina, la Pescara-Roma, la Pescara-Bari, la Venezia-Trieste, la Gronda, la Ionica, l'ampliamento della Salaria, la Pontina. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Conte ha poi ricordato quali sono i dossier che l'esecutivo è riuscito a chiudere e quelli rimasti ancora in sospeso. Alitalia è stata sbloccata e troverete una norma nel dl Semplificazioni per l'aspetto finanziario. Sull'ex Ilva c'è un accordo siglato a marzo e nel frattempo abbiamo individuato il partner pubblico, ovvero Invitalia. Il dossier che riguarda Autostrade per l'Italia, invece, è un dossier che non siamo ancora riusciti a sbloccare, ha detto Conte. Il governo ha definito la sua posizione. Adesso Aspi ci deve far sapere se accetta o no le condizioni. Altrimenti siamo in procedura di revoca, ha avvertito. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha evidenziato che il piano vale 200 miliardi. La Commissione europea ha ulteriormente rivisto al ribasso le previsioni di crescita economica a seguito della pandemia di Covid e l'Italia risulta il paese che nel 2020 subirà la recessione più acuta, con un meno 11,2% del Pil (rispetto a un meno 8,7% dell'Eurozona) a fronte del meno 9,5% indicato due mesi fa. È crisi nera, dunque. E anche la crescita nel 2021 potrà essere meno robusta di quanto era stato previsto dalla Commissione in primavera. Nel 2021, infatti, la crescita sarebbe del 6,2%. La ragione fondamentale per spiegare la flessione del Pil italiano prevista dalla Commissione europea per il 2020 rispetto alle stime relative agli altri paesi è che l'Italia è stata il paese europeo con il periodo di chiusura più prolungato: ha introdotto per primo le misure di lockdown e poi le ha rilasciate più o meno in contemporanea con gli altri, ha ammesso il commissario Ue, Paolo Gentiloni. L'Ocse ha avvertito che quest'anno potrebbero sparire 1,5 milioni di posti di lavoro. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nel suo documento sulle Prospettive sull'occupazione 2020 presentato ieri a Parigi, afferma che in Italia la disoccupazione raggiungerà il 12,4 per cento a fine 2020. Un dato che non rientrerà tanto presto se la pandemia non sarà tenuta sotto controllo. In caso contrario, dovrebbe scendere gradualmente all'11 per cento entro la fine del 2021 comunque ben al di sopra del livello pre-crisi. Per questo sarebbe necessario che l'accesso e il livello delle prestazioni di sostegno al reddito, come il reddito di cittadinanza e il reddito d'emergenza, siano rivisti con l'evolvere della crisi. In particolare, l'organismo parigino suggerisce di riformare la Cig e prevedere maggiori incentivi per la ricerca di un nuovo lavoro. Un'azienda su tre adesso rischia di chiudere. L'impatto della crisi sulle imprese è stato di intensità e rapidità straordinarie, determinando seri rischi per la sopravvivenza: il 38,8% delle imprese italiane (pari al 28,8% dell'occupazione, circa 3,6 milioni di addetti) ha denunciato l'esistenza di fattori economici e organizzativi che ne mettono a rischio la sopravvivenza nel corso dell'anno. L'ha rilevato l'Istat in un'indagine sulle imprese sopra i 3 addetti. Il pericolo di chiudere è maggiore tra le micro imprese (40,6%) e le piccole (33,5%) ma è significativo anche tra le medie (22,4%) e le grandi (18,8%). In particolare, oltre sei alberghi e ristoranti su dieci rischiano la chiusura entro un anno mettendo a rischio oltre 800 mila posti di lavoro. A questi si aggiungano le aziende dello sport, cultura e intrattenimento con circa 700 mila addetti. Riparte lo shopping on line. A maggio sono state registrate vendite al dettaglio in crescita del 24%, ma mentre l'e-commerce ha segnato un +41,7%, i negozi calano del 19%. Oltre la metà della popolazione dichiara di aver subito una contrazione nel reddito familiare in seguito alle misure adottate per il

contenimento dell'epidemia. L'impatto è stato particolarmente severo per i lavoratori indipendenti. È quanto emerge dall'indagine straordinaria sulle famiglie italiane (Isf) condotta fra aprile e maggio dalla Banca d'Italia per raccogliere informazioni sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie durante la pandemia. Servono decine di migliaia di locali in tutta Italia e calcolando che, secondo quanto riferito dal ministro, gli studenti che faranno lezione fuori dalle aule sono il 15%, circa 1 milione e 200mila, resteranno fuori 40mila classi. L'idea di collocare i ragazzi anche in locali nell'ambito dei beni confiscati alla mafia è bella, ma qui servono davvero tante strutture. La denuncia è del presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. L'Autorità garante per le comunicazioni (Agcom) ha rilevato che nel periodo delle restrizioni per il coronavirus il 12,7% degli studenti non ha usufruito della didattica a distanza. Dati inaccettabili per una democrazia evoluta, è la conclusione. Uno studente su 10 non ha a disposizione un terminale adatto per seguire le lezioni. Commissario straordinario non soltanto per l'emergenza Covid19, ma anche per la riapertura delle scuole in sicurezza a partire dal prossimo 7 settembre. Domenico Arcuri si occuperà della fornitura di gel, mascherine e ogni necessario bene strumentale, compresi gli arredi scolastici, utile a garantire l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020-2021, nonché a contenere e contrastare l'eventuale emergenza nelle istituzioni scolastiche statali. Lo prevede una norma contenuta nel decreto Semplificazioni. Il commissario può procedere subito all'affidamento di contratti. Piena soddisfazione. L'ha manifestata il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, spiegando che si tratta di una norma scritta e fortemente voluta dal mio ministero. Permetterò, ad esempio, di velocizzare l'iter per l'acquisto e la distribuzione degli arredi scolastici, come i banchi singoli di nuova generazione, ha concluso. Incontro a palazzo Chigi tra il presidente del consiglio Giuseppe Conte e il titolare della piattaforma Rousseau Davide Casaleggio sui temi delle alleanze alle regionali e della leadership interna a M5s. I nuovi contagi sono 138, i morti 30, i guariti 574. Sono alcuni dati dell'ultimo aggiornamento della Protezione civile sull'epidemia Covid19. Dopo aver riscontrato alcune decine di positivi in arrivo dal Bangladesh, l'Italia ha bloccato i voli da Dacca. Non possiamo permetterci di importare contagi, ha dichiarato il ministro della Salute, Roberto Speranza. Dopo aver riscontrato un alto numero di contagiati, oltre 21, sull'ultimo aereo arrivato a Roma da Dacca. Lo stop durerà una settimana durante la quale si lavorerà a nuove misure anti-Covid per gli arrivi extra Schengen ed extra Ue. Separate con successo all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma due gemelline siamesi centrafricane unite dalla nuca, con cranio e gran parte del sistema venoso in comune. È il primo caso in Italia e probabilmente l'unico al mondo, di un intervento riuscito. Dopo oltre un anno di preparazione, sono state sottoposte a tre interventi delicatissimi e separate il 5 giugno, con un'operazione durata 18 ore. Ad un mese di distanza le bambine stanno bene. Operazione anti-camorra contro il clan Senese a Roma e al Nord: 28 le misure cautelari con le accuse di estorsione, usura e riciclaggio. In carcere anche il fratello della deputata del Pd, Monica Cirinnà. The Good Lobby ha presentato un reclamo al Mediatore europeo nei confronti del la presidente Ue, Ursula Von der Leyen, per aver interferito nelle elezioni in Croazia violando il codice di condotta dei commissari Ue. Von der Leyen compariva in uno spot dell'Unione democratica croata, in vista delle elezioni del 5 luglio. Riproduzione riservata

LA POLEMICA

Intervista a Roberto Volpi - L'epidemiologo Vopi: Quarantena fatale agli anziani = Anziani costretti al contagio dalla quarantena*[Antonio Grizzuti]*

L'epidemiologo Volpi: è Quarantena fatale agli anziani. ANTONIO GRIZZUTI a pagina 14 L'INTERVISTA ROBERTO VOIPI Anziani costretti al contagio dalla quarantena L'epidemiologo: Le categorie più a rischio si sono ammassate ospedale. Non è normale tanto potere alla Protezione civile ANTONIO GRIZZUTI Sin dall'inizio della pandemia hanno provato a farci credere che sarebbe andato tutto bene. Eppure, c'è chi è convinto del contrario, come l'epidemiologo Roberto Volpi, autore insieme al pediatra Eugenio Serravalle del libro appena edito Coronawrus - Noi Non è andato tutto bene (Il Leone verde, 2020). Dottor Volpi, nel suo libro definisce quella causata dal coronavirus una pandemia piena di misteri. Sembra colpire di più gli anziani e gli individui di sesso maschile. Come si spiega questa disparità così marcata? Misteri sono e misteri restano. Spiegazioni scientifiche in senso proprio non se ne vedono ancora all'orizzonte, anche se si possono azzardare delle ipotesi. Nessuno ha dato spiegazioni sul perché vengano colpiti meno i bambini. Di solito un virus nuovo colpisce i sistemi immunitari più acerbi, quelli cioè che non sanno chi è loro "amico" o "nemico". Questo dato è emerso chiaramente sin dall'inizio, quando l'età media dei positivi era risultata di 62 anni, anche se poi è scesa gradualmente con l'inizio della "fase 2". Oggi un contagiato su due ha meno di 50 anni, durante il lockdown il rapporto era uno a uno. Perché? Stiamo assistendo a una diversità nel comportamento del virus, perché nella fase iniziale abbiamo avuto a che fare con un patogeno in una situazione di costrizione massima. È la prima volta, d'altronde, che viene applicato il lockdown a livello globale. Nessun virus ha mai circolato in queste condizioni, che anzi rappresentano l'opposto rispetto alla normalità. Già nella "fase 2", invece, ha iniziato a infettare anche i più giovani. Anche rispetto alla proporzione tra maschi e femmine, il divario si sta riducendo. Sono incongruenze, chiamiamole così, che tendono a smorzarsi rispetto alla fase del blocco totale. Nel testo critica duramente il lockdown, definendo un errore la quarantena di per sé. È stata una fase sbagliata, e le nazioni come l'Italia che hanno applicato il lockdown ora sono messe male. Pensi solo che letalità del virus nella fase in cui era in vigore il blocco era del 27%, mentre nelle temutissime due settimane successive è scesa al 6,5%. Non era cambiato nulla, se non il fatto che non si stava più chiusi nelle case. Abbiamo abbandonato la stupidità del lockdown. Perché parla di stupidità? Nella prima fase, il virus ha contagiato nelle situazioni chiuse, ha contagiato i più deboli (anziani e soggetti con più patologie) che hanno affollato gli ospedali e le terapie intensive. Questo però è successo a causa del lockdown. La quarantena ha costretto i più deboli, i più a rischio, a essere infettati. Guardi gli Stati Uniti, che pure sono tanto contestati: hanno lasciato più libero il virus di circolare e ora hanno una mortalità più bassa, come tutti i Paesi nei quali il lockdown è stato più blando. Eppure, nella relazione pubblicata a febbraio a seguito della visita in Cina, l'Organizzazione mondiale della sanità elogiava la risposta di Pechino all'ondata di contagi. Ma non bisogna dimenticare che l'Oms cambia parere spesso. Pensi al plauso nei confronti della Svezia, quando si pensava potesse contenere l'epidemia senza applicare alcuna misura. L'Oms ne ha dette tante, e contraddette altrettante: l'uso delle mascherine, i guanti, il contagio da parte degli asintomatici, la diffusione per via aerea. Più che l'esempio suggerito dall'Oms, l'Italia ha deciso di affidarsi ai pareri molto stringenti del Comitato tecnico scientifico. Ho visto un governo totalmente schiacciato verso quest'organo, e nessuna autonomia della politica rispetto ai giudizi scientifici. Così, siamo stati forse il primo Paese al mondo, subito dopo la Cina, ad attuare in una maniera così rigida il lockdown. Sta dicendo che l'esecutivo ha sbagliato? Dico che non c'è stata nessuna discussione. Le sembra normale affidare tutti questi poteri alla Protezione civile? Praticamente hanno esautorato il ministero della Salute e messo in sottordine le modalità con cui intervenire nella pandemia. La Lombardia ha pagato un tributo che io definirei di "generosità" perché ha pensato di

poter applicare un modello efficiente, ma in realtà c'è stato un errore a monte. Quale? Bisognava territorializzare di più e mandare solo i malati più importanti in ospedale. Questa possibilità di ragionare in termini sanitari è stata quasi esclusa all'inizio, quando si è affidata la gestione della pandemia alla Protezione civile. Ma la pandemia non è un terremoto. Non c'è stata nessuna discussione, nessun confronto, nessun dibattito, assolutamente nulla, tutto è stato ridotto al silenzio. Da un momento all'altro si è entrati in una fase che nessuna ha discusso. Siamo stati travolti dal virus, che veniva dalla Cina, ma anche dalla metodologia cinese. Veniamo al futuro. Ci sarà questa fantomatica seconda ondata? Su quali basi ragionano i sostenitori della seconda ondata? Sul fatto che i virus influenzali si ripresentano in autunno. Perciò, quando fa comodo il Covid è paragonabile all'influenza, e quando invece non fa comodo no? Sembrava si presentava come un virus influenzale, ma nessuno di noi ha la sfera di cristallo: Quale può essere stato un errore da non ripetere e viceversa una misura da intraprendere che non è stata intrapresa? Non bisogna partire dal lockdown, ma dalla fase: "schermare, distanziamento e rispetto delle norme igieniche". E poi dobbiamo tenere scuole aperte, se non vogliamo rovinare una generazione. Un Paese con le scuole chiuse è un Paese morto. È vergognoso vedere i cani liberi e i bambini reclusi dentro le case.

MEDICO Roberto Volpi -tit_org- Intervista a Roberto Volpi -
L'epidemiologo Vopi: Quarantena fatale agli anziani - Anziani costretti al contagio dalla quarantena